RASSEGNA STAMPA

del

11/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-05-2011 al 11-05-2011

Il Centro: *sisma del 1984, ora i risarcimenti - loretta montenero* 1
Il Centro: *i profughi partiti per la spezia* 2
Il Centro: *straripa il torrente, paura e danni - marianna gianforte* 3
Il Centro: *alberghi da pagare ecco il calendario* 4
Il Centro: *cialente a berlusconi: bugiardo - enrico nardecchia* 5
Il Centro: *teramani conquistano l'himalaya - catia di luigi* 6
Il Centro: *metanodotto snam* 7
Il Centro: *cade l'albero gigante in piazza - luca sabatini* 8
Il Centro: *d'ambrosio: premiata la caparbietà dei sindaci* 9
Corriere Adriatico: *I romani fuggono dal sisma* 10
Corriere Adriatico: *La Protezione civile alla ribalta* 11
Corriere Adriatico: *Restyling in spiaggia entro metà giugno* 12
Corriere Adriatico: *Raffiche di vento fino a 60 km soffiano sulla Capitale* 13
Corriere dell'Umbria: *Profughi in fuga dalla Libia in arrivo al centro della Caritas.* 14
Corriere di Arezzo: *Con l'esercitazione "Etruria 1" a Laterina oltre 160 operatori.* 15
Corriere di Rieti: *" Non credete alle predizioni".* 16
Eco del Molise.com: *Innovazione tecnologica e crescita di professionalità nella difesa del suolo* 17
La Gazzetta di Modena: *terremoto a roma? una bufala* 19
La Gazzetta di Modena: *inondazione, comune a giudizio* 20
Gazzetta di Reggio: *festa per l'auditorium all'aquila* 21
Il Giornale della Protezione Civile: *Normativa antisismica: il convegno a Modena* 22
Il Giornale della Protezione Civile: *Mitigazione dei rischi: dalla Romagna alla Bulgaria* 23
Il Giornale della Protezione Civile: *Rischio sismico: pochi fondi, ma l'Umbria vuole sicurezza* 24
Il Messaggero (Abruzzo): *Neve. Un freddo improvviso ha svegliato gli aquilani ieri. All'arri...* 25
Il Messaggero (Civitavecchia): *A Montalto quella di ieri è stata un'altra giornata di fuoco. Un'intensa coltre di fu...* 26
Il Messaggero (Frosinone): *Frana in via Amendola nel centro storico di Frosinone: ieri il sopralluogo della polizia* 27
Il Messaggero (Frosinone): *La Valle di Comino torna a tremare. Quattro scosse di terremoto avvertite dalla* 28
Il Messaggero (Marche): *Senza l'alluvione di marzo non ci sarebbe stato ripascimento per Portonovo. O almeno in...* 29
Il Messaggero (Metropolitana): *Chi ha paura del terremoto? Gli esperti sfatano la leggenda metropolitana. E alla* 30
Il Messaggero (Metropolitana): *La psicosi non sente ragioni, corre da sola, come le leggende metropolitane, come* 31
Il Messaggero (Metropolitana): *Sono tantissimi gli alberi caduti a Roma per il forte vento, molti dei quali si sono* 32
Il Messaggero (Ostia): *La leggenda metropolitana del terremoto annunciato per l'11 maggio sta mettendo in* 33
Il Messaggero (Rieti): *Quando il provvedimento fu emanato, qualcuno azzardò, tra il polemico e l'ironico:...* 34
Il Messaggero (Rieti): *E' atteso per oggi l'arrivo a Poggio Mirteto di altri 15 profughi, anche in questo caso ri...* 35
La Nazione (Empoli): *Certaldo, fiamme spinte dal vento lungo il corso del torrente Elsa* 36
La Nazione (Firenze): *Rapallo «ABBIAMO provato a rianimarlo per tre quarti d'ora. Inutilmente»...* 37
La Nazione (Firenze): *ROMA PIÙ FORTE DEL MALAUGURIO* 38
La Nazione (La Spezia): *Nuova frana a Serra, i residenti chiedono aiuto e criticano il Comune* 39
La Nazione (La Spezia): *Successo del corso di nuovi volontari Rilasciati gli attestati di partecipazione* 40
La Nazione (La Spezia): *LA PROVINCIA e l'Ordine degli ingegneri, grazie a un protocollo, collaborera...* 41
La Nazione (Siena): *Centralina contro le alluvioni* 42
La Nazione (Umbria): *Strada Collepino-San Giovanni Si mette in sicurezza la frana* 43
La Nuova Ferrara: *cumulo di rifiuti dato alle fiamme* 44
PrimaDaNoi.it: *Macerie L'Aquila, Cialente: «da Berlusconi vergognose bugie elettorali»* 45
PrimaDaNoi.it: *Rsa Giulianova e Teramo-Mare, Mastromauro interpella Chiodi* 47
Il Quotidiano.it: *Incontro tra G.M. Spacca e il Ministro Romani sulle tematiche marchigiani più urgenti* 48

Il Resto del Carlino (Cesena): *Per la frana di Monte Sasso dopo un anno torna la normalità* 50
Il Resto del Carlino (Modena): *MONTESE LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO* 51
Il Resto del Carlino (Modena): *«Volontariato, partecipate al corso formativo»* 52
RomagnaOggi.it: *Cesenatico, 320 chili di rifiuti recuperati dal fondale marino* 53
Il Tempo Online: *Tempesta di vento fa strage di alberi* 54
Il Tempo Online: *La notizia è falsa ma la paura fa novanta Richieste di ferie extra anche in ufficio* 57
Il Tempo Online: *Dal Codacons esposto per procurato allarme* 60
Il Tempo: *Il rischio è bassissimo Le previsioni? Tutte balle* 63
Il Tempo: *È un'invenzione, ma non si sa mai* 64
Il Tempo: *Domani non è atteso alcun evento catastrofico a Roma* 65
Il Tempo: *Balla sismica Nessun terremoto domani a Roma* 66
Il Tirreno: *usigliano, l'odissea frana sul tavolo del difensore civico - francesca suggi* 67
Il Tirreno: *i profughi arrivano anche a scarlino - alfredo faetti* 68
Il Tirreno: *arriva un'altra nave di immigrati sono profughi dalla libia* 69
Il Tirreno: *100 volontari vigilano sulla folla - federica boldrini* 70
gomarche.it: *Successo in Olanda per la protezione civile delle Marche* 71

sisma del 1984, ora i risarcimenti - loretta montenero

- *Pescara*

Sisma del 1984, ora i risarcimenti

Ricostruzione lenta, dopo 27 anni il Comune deve pagare le famiglie

La storia di Castel di Sangro ingabbiata fra leggi e burocrazia I giudici: «Mala gestione»

LORETTA MONTENERO

CASTEL DI SANGRO. Dopo il terremoto, il buio nel tunnel della burocrazia fatto di integrazioni e soppressioni di leggi e leggine. Così il risarcimento di 20mila euro arriva a 27 anni dal terremoto. Per tanto tempo questa storia è rimasta ingabbiata tra carte bollate e gestione contorta degli strumenti governativi.

È la storia di alcune famiglie che dovevano sistemare le abitazioni rimasta danneggiate dal terremoto che colpì l'Alto Sangro nel maggio del 1984. I protagonisti sono i proprietari di un fabbricato di Roccacinquemiglia (frazione di Castel di Sangro) e il Comune. Nel 2001 le famiglie denunciano il Comune per aver tardato la consegna dei lavori e per la mancata esecuzione delle opere di adeguamento previste fra gli interventi di riparazione del cosiddetto Progetto edilizio unitario (Peu).

Si tratta della riparazione delle case nelle zone colpite dal sisma, ai cui progetti avrebbero dovuto provvedere direttamente i Comuni.

Come scritto nella sentenza emessa dal tribunale di Sulmona, il Comune è stato condannato per «mala gestione del mandato ricevuto in ordine alla riparazione del fabbricato».

I proprietari della casa chiedevano il risarcimento del danno anche per la ritardata riconsegna dell'immobile di cui non hanno potuto usufruire per sette anni. Il piano terra della casa, tra l'altro, è di proprietà del Comune, quindi pubblica. Secondo la normativa, le case dovevano essere riconsegnate pienamente funzionali ai loro proprietari.

Ma così non è stato, infatti, l'adeguamento igienico funzionale non è stato realizzato perchè la maggior parte dei fondi disponibili sono stati spesi per «interventi condominiali».

Solo l'11 per cento dei 72 milioni di vecchie lire disponibili, sono stati spesi per le case dei privati; 8 milioni di vecchie lire contro 64 milioni spesi per lavori condominiali. Il tutto realizzato in 2107 giorni contro i 120 giorni previsti dalla legge. E dei 2107 giorni solo 125 sono stati operativi «e ben 1982 di sospensione dei lavori dovuti essenzialmente per redigere una perizia di variante e suppletiva per richiedere l'integrazione del contributo statale».

Terminati l'11 agosto 1994 (dieci anni dopo il terremoto), i lavori sono stati collaudati 20 mesi dopo, il 2 aprile 1996, con 17 mesi di ritardo rispetto ai tempi previsti.

Ora il Comune ha dato il via libera al risarcimento, però ricorre in appello. Una storia di «burocrazia elefante», lunga 27 anni; in mezzo c'è il terremoto aquilano a seguito del quale l'edificio delle scuole medie «Petrarca» è stato dichiarato inagibile.

E la storia continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i profughi partiti per la spezia

- *Cronaca*

La famiglia con 4 figli era stata soccorsa sull'A14

VASTO. Il viaggio della speranza per **Elnuor Hassan**, 29 anni, la moglie **Gamela Abbaker**, 29, e i loro quattro figlioletti è ricominciato ieri pomeriggio. Alle 13,54 la famiglia di profughi sudanesi in fuga dalla Libia, ospitata per tre giorni alla marina è salita sul treno espresso Lecce-Torino, alla volta di La Spezia.

Di partire **Admil Hassan**, 7 anni, terzognito della coppia, non ne aveva proprio voglia. Dopo aver trascorso tre giorni con le Giacche Verdi al momento di salire sul treno si è aggrappato al collo di **Eustachio Frangione** responsabile del gruppo di volontari. «Ha accettato di partire quando gli è stato promesso che presto tornerà a Vasto», dice Frangione.

Il biglietto di sola andata per i profughi lo ha pagato la prefettura di Chieti. Arrivati a Parma, Elnuor Hassan e la sua famiglia hanno trovato ad aspettarli altri volontari della Protezione civile. Dopo aver trascorso la notte nella città emiliana questa mattina hanno ripreso il treno per La Spezia.

«Spero che riescano finalmente a trovare un pò di serenità», dice Frangione. In fondo chiedono solo di riuscire a condurre una vita normale».

La famiglia è stata soccorsa sabato sull'A14. Mentre da Manduria i profughi raggiungevano il campo di La Spezia, **Gamela Abbaker**, al sesto mese di gravidanza, si è sentita male. Hanno trascorso il weekend ospiti del Comune nell'Hotel Lido. Ieri, espletate le procedure, è ripreso il viaggio. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

straripa il torrente, paura e danni - marianna gianforte

- *Cronaca*

Straripa il torrente, paura e danni

Pratola, case sgomberate per ore: sotto accusa il cantiere per la rotatoria

MALTEMPO I problemi maggiori a Bagnaturo, campi distrutti Rimpallo di responsabilità fra gli amministratori

MARIANNA GIANFORTE

PRATOLA. Il finimondo in 2 ore a Bagnaturo. Lunedì notte il torrente Velletta è esondato investendo di acqua e fango 4 abitazioni. A fare da «tappo» è stato presumibilmente il cantiere per realizzare la rotonda sul ponte; ma il letto del torrente era forse da troppo tempo «sporco».

Pioggia, vento, grandine e basse temperature. Nel giro di poche ore è successo quello che i cittadini di Bagnaturo - frazione gestita a metà fra il Comune di Pratola e quello di Sulmona - ogni anno temono: il Velletta è esondato. Quattro case e 6 famiglie si sono ritrovate con «l'acqua alla gola»: garage, cantine e primi piani allagati anche fino a un metro nel giro di un pugno di minuti nella notte. La causa dell'esondazione è forse l'ostruzione dei pozzi di scolo a ridosso del cantiere per la rotatoria. L'acqua ha invaso in un batter d'occhio via del Bagnaturo. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, forestali, carabinieri, polizia e gli uomini della Protezione civile. In mezzo ai soccorritori anche il sindaco di Pratola, **Antonio De Crescentiis**, l'assessore al Lavori pubblici, **Fabrizio Fabrizi**, il consigliere **Vittorio Di Bacco**, l'assessore ai Lavori pubblici di Sulmona, **Nicola Guerra**. La piena proveniente dalla montagna ha trovato una specie di «tappo» all'altezza del cantiere, dove si è fermata portando con sè rami secchi, sassi, pezzi di tronchi e fango. Ieri mattina gli operai della ditta e i vigili hanno continuato a lavorare con ruspe ed escavatori. Il sindaco è stato avvertito da un residente che si è visto all'improvviso incalzare dall'acqua: «Pronto, sindaco? Qui si allaga tutto!». La scena che si è presentata ai suoi occhi è stata inizialmente raccapricciante: «Una cosa mai vista», racconta. «Sembrava il Po», aggiunge Fabrizi. I vigili hanno liberato i locali allagati con le pompe; ma per far defluire l'acqua dalla strada è stato necessario sollevare il coperchio di legno che chiudeva il tombino - un metro per un metro - posto sul manufatto in cemento armato della rotonda. Lì sotto scorre il canale. Per evitare nuovi episodi di esondazione del torrente servirebbero «lavori costanti di pulizia del letto». Lo ribadisce Fabrizi: «Il letto del Velletta è pieno di detriti». Lavori che spetterebbero al Comune di Sulmona. «Noi comunque proporremo un incontro con Consorzio di bonifica di Sulmona e Comune per pianificare futuri interventi», si affretta a spiegare l'assessore, «di sicuro il letto del torrente deve essere dragato». Basterebbe mettere «una griglia prima del cantiere per fermare i detriti», propone il consigliere **Vittorio Di Bacco**. Non c'è nessun collegamento fra cantiere ed esondazione per il direttore dei lavori, **Salvatore Petrilli** e l'assessore al Lavori pubblici di Sulmona, **Nicola Guerra**. Intanto anche le colture sono state danneggiate: si dovranno ripiantare spinaci, insalate, piselli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alberghi da pagare ecco il calendario

Accordo associazioni di categoria

L'AQUILA. A partire dalla metà di maggio saranno effettuati i pagamenti alle strutture ricettive che ospitano chi ha perso la casa a causa del sisma. Pronto, infatti, il nuovo calendario dei pagamenti agli alberghi dell'Aquila e della costa abruzzese, stabilito dalle associazioni di categoria riunite all'Aquila. All'incontro, che si è concluso con un accordo unanime, hanno partecipato i rappresentanti di Federalberghi Confcommercio Abruzzo, Agriturist Abruzzo Confagricoltura Abruzzo, Federturismo Confindustria Abruzzo e il dirigente del servizio programmazione attività di Protezione civile della Regione Abruzzo. Di seguito si riporta il calendario dei pagamenti: anticipo 75% Provincia Aq per mese di agosto 2010; anticipo 75% costa per mese di maggio 2010; saldo gennaio 2010 per tutti; saldo febbraio 2010 per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cialente a berlusconi: bugiardo - enrico nardecchia

- *Altre*

Cialente a Berlusconi: bugiardo

Macerie, il Comune al contrattacco dopo le accuse scagliate dal premier

Replica aquilana dopo il comizio di Arcore: «Il presidente mente, il governo ostacola la rimozione»

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. «Berlusconi mente sapendo di mentire». Della serie «c'eravamo tanto amati», il sindaco Cialente e il suo assessore all'Ambiente Moroni contrattaccano dopo le accuse d'incapacità bombardando il premier. A difesa di Berlusconi corre il consigliere regionale Ricardo Chiavaroli.

IL CONTRATTACCO. «Si è consumata l'ultima, vergognosa strumentalizzazione della nostra tragedia da parte del premier a fini elettorali e d'immagine», scrivono **Cialente** e **Moroni**. «Non è vero che il Comune ha avocato le competenze sulle macerie e Berlusconi parla di un atto che non esiste. Lo invitiamo a dimostrarne l'esistenza, cosa che non potrà fare, o a tacere. Da oltre un anno le competenze sono passate al governo, ennesimo funesto commissariamento, attraverso Sogesid, e da ultimo, con l'ordinanza 3923, che abbiamo chiesto di cambiare, i Comuni sono messi da parte. La questione è stata impostata male fin dall'inizio proprio dal governo, che, già nel decreto 39 assimila le macerie ai rifiuti urbani, creando un groviglio normativo che ostacola il processo. Nonostante tutto, il Comune, fin quando c'è stata la Protezione civile, riusciva a smaltire 600-700 tonnellate al giorno. A febbraio 2010 il governo ha inviato qui il ministro **Prestigiacomo**, che ne ha assunto la gestione. A questo punto il processo ha subìto un rallentamento e il quantitativo è passato a non più di 250 tonnellate al giorno. Anche sul fronte degli impianti si è segnato il passo. Ci sono voluti ben 10 mesi alla struttura commissariale per dar seguito all'accordo sul sito di Barisciano, le cui procedure sono partite solo a febbraio. **Berlusconi** mente sapendo di mentire», conclude Cialente, «e dimostra due cose: o è male informato da persone che lo espongono a pessime figure oppure ha ricordi confusi». Per il presidente Asm **Luigi Fabiani** «la gestione commissariale sta creando problemi e rallentamenti dei processi, determinando una situazione di impasse che danneggia e ostacola il nostro lavoro. Ci auguriamo che venga rivisto il sistema normativo».

LA DIFESA. «Il presidente **Berlusconi** ha ricordato una cosa sotto gli occhi di tutti, ossia che l'amministrazione comunale di sinistra all'Aquila ha fallito anche sulle macerie e le reazioni furibonde di **Cialente** e **Moroni** ne sono la puntuale conferma». Lo sostiene il portavoce Pdl in Regione **Ricardo Chiavaroli**. «Punto nel vivo di uno dei suoi insuccessi, **Cialente** dimentica di ricordare che nell'estate 2009 fu affidata ai sindaci la competenza diretta; nel marzo 2010, preso atto che nel Comune dell'Aquila vi era una totale inerzia, la competenza venne assegnata al commissario **Chiodi**. Solo da quel momento la rimozione delle macerie dagli spazi pubblici di pertinenza del Commissario è stata avviata e viene portata avanti, mentre lo smaltimento dei detriti nelle aree private avverrà a carico delle ditte. Cialente sbaglia se, non potendosi giocare l'abusata minaccia di dimissioni, pensa che sia sufficiente buttare fumo negli occhi. L'unica cosa che ha saputo fare il Comune è il capolavoro, ai limiti dell'illegalità e illiceità, della famigerata gara (poi annullata) per l'ex Teges».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

teramani conquistano l'himalaya - catia di luigi

- *Cronaca*

Teramani conquistano l'Himalaya

Successo per la spedizione Earth Mater: 18 giorni in altissima quota

Il capo Peluzzi «Ci hanno benedetto i monaci tibetani»

CATIA DI LUIGI

TERAMO. E' rientrata in Italia da poche ore la spedizione alpinistica abruzzese Earth Mater 2011, che ha visto tornare trionfalmente dopo 18 giorni in alta quota sull'Himalaya i suoi componenti, quasi tutti teramani.

Si tratta di **Davide Peluzzi**, capo spedizione, **Paolo Trentini** e **Roberto Ferrante** (medici del soccorso alpino), **Federico Spada** e **Biagio Mengoli** (soccorso alpino) e **Paolo De Laurentis** (guida alpina). La spedizione è stata l'unica in questo 2011 che è riuscita ad attraversare la remota valle del Rolwaling fino a quella del Kumbu. Due le spedizioni tornate indietro in questi giorni: una canadese, l'altra spagnola. A raccontarlo è l'ideatore, insieme a **Gianluca Frinchillucci**, della Earth Mater, Davide Peluzzi. ‹‹Siamo partiti non da Lukla, come la maggior parte delle spedizioni, ma da questa valle remota che conta in tutto 300 abitanti, a quota 950. Prima di arrivare alla base della montagna abbiamo percorso 80 km di valle selvaggia tra Nepal e Tibet. E poi 151 km dalla valle del Rolwaling a quella del Kumbu in condizioni invernali. Durante l'attraversamento, effettuato con ramponi, piccozze e corde fisse che avevamo preparato noi, abbiamo affrontato diversi canali e camini ghiacciati con temperature che di giorno si aggiravano sui meno tre gradi e di notte toccavano i meno 20, facendo ghiacciare l'acqua delle borracce termiche dentro le tende. Abbiamo posizionato tre campi alti, con un dislivello complessivo di 9.969 metri››.

Diciotto giorni tormentati da neve e scarsa visibilità. ‹‹Arrivati in vetta, sul Tashi-Lapca, abbiamo posizionato la nostra pietra del Vittoriale degli italiani e prelevato delle pietre che poi abbiamo riportato con noi per lo studio della radioattività naturale nei laboratori del Gran Sasso››. Poi la difficoltosa discesa, affrontata con la benedizione di un monaco e un laccio rosso di buon auspicio messo al collo di ciascun alpinista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

metanodotto snam

- *Pescara*

METANODOTTO SNAM
No dell'Udc provinciale

L'AQUILA. «Dalle immagini mostrate al convegno contro il metanodotto Snam, è stata evidenziata la coincidenza del tracciato con le faglie di maggior interesse sismico come quelle di Paganica ed Arischia». A parlare è **Morena Pasqualone**, coordinatrice provinciale dell'Udc, secondo la quale «si e fatto un bel dire, da parte delle istituzioni, che dal 6 aprile in poi, per vivere sereni in una terra a così alto rischio sismico sarebbe bastato costruire con tutte le cautele del caso. Viene da chiedersi come sia pensabile che non ci sia un alternativa e che i nostri amministratori non possano farsi ascoltare da chi prenderà la decisione».

MONTEREALE. Proteste a Cesaproba di Montereale per la realizzazione di uno scivolo che avrebbe dovuto eliminare una scalinata, consentendo così a una donna non vedente di poter uscire di casa. «In realtà» afferma la donna «quello scivolo è talmente ripido da non poter essere percorribile».

cade l'albero gigante in piazza - luca sabatini

Morino. Abbattuto dalle raffiche di vento, danni alla scalinata della chiesa e traffico bloccato
Cade l'albero gigante in piazza
Diventato simbolo della ricostruzione dopo il terremoto del 1915
LUCA SABATINI

MORINO. Un secolo di storia crollato in pochi istanti. L'altra notte un ippocastano, piantato dai primi residenti del paese "nuovo" dopo la distruzione del vecchio borgo a causa del terremoto del 1915, si è schiantato contro la scalinata della chiesa. A causare la caduta dell'arbusto (nella foto) **le forti raffiche di vento. Paura ma nessun ferito. Se fosse accaduto di giorno i danni sarebbero stati maggiori.**

Un boato ha svegliato i residenti del centro di Morino poco dopo l'una. "L'alberone", nome affibbiato negli anni alla maestosa pianta, alta più di 10 metri e con un tronco il cui diametro sfiorava i 150 centimetri, si è abbattuto sull'ingresso della vicina chiesa, portando con se parte di un muro di cinta, un lampione dell'impianto di illuminazione pubblica e danneggiando la scalinata del luogo di preghiera. Fortunatamente l'ora dell'incidente ha impedito il peggio. L'area è infatti frequentata abitualmente da mamme e bambini, da fedeli e da automobilisti. Pochi minuti dopo lo schianto al suolo una squadra dei vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri sono intervenuti sul posto. Vani i tentativi di ripristinare il traffico in via Santa Maria. Solo ieri mattina un gruppo di volontari del paese ha iniziato le operazioni di taglio e il seguente ripristino della circolazione. «La pianta non era malata, pur essendo vecchia» spiegano dal palazzo municipale «è triste sapere che uno dei simboli della rinascita del paese molto probabilmente non ci sarà più dopo un secolo». Secondo gli esperti, la parte dell'arbusto rimasta in piedi è molto danneggiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

d'ambrosio: premiata la caparbietà dei sindaci

Le reazioni nei vari paesi del Pescarese

Marsili (Castiglione) «Era illogico escludere l'abbazia di San Clemente così danneggiata»

PESCARA. Farindola entra nel cratere: il Tar del Lazio ha accolto il ricorso, allungando l'elenco dei comuni terremotati. Il paese si aggiunge a Pianella, Catignano, Vicoli, Bolognano, Carpineto della Nora, Villa Celiera, Castiglione a Casauria, Pianella, Corvara, Tocco da Casauria, Pescosansonesco, Civitaquana e Pietranico.

Il sindaco di Farindola, **Antonello De Vico**, spiega che i primi lavori «interesseranno la scuola, chiusa dal 6 aprile 2009. Poi toccherà alla chiesa di Santa Maria in contrada Cupoli». Le abitazioni private danneggiate dalla scossa erano state cinque e il Comune aveva provveduto a ospitare tre nuclei familiari nelle case popolari.

Soddisfazione anche a Pianella: «Un risultato significativo», dice il sindaco **Giorgio D'Ambrosio**, «che premia la caparbietà dei piccoli comuni che hanno lottato per ottenere il riconoscimento dei danni del terremoto». Qui il sisma ha danneggiato molti edifici del centro storico. La chiesa di San Domenico, dopo i lavori di ristrutturazione, ha riaperto al culto un anno fa, mentre l'antica Santa Maria Maggiore, rimasta inagibile per due anni, è stata riconsegnata ai fedeli domenica scorsa.

Gli edifici di culto sono stati restaurati con i fondi della Protezione civile. «Abbiamo compreso le difficoltà del governo ad allargare l'area del cratere», puntualizza D'Ambrosio, «ma non era possibile pensare di abbandonare i centri del Pescarese. Dalle carte», spiega, «era evidente che l'area macrosismica era più ampia di quella individuata».

Anche **Rizziero Zaccagnini**, ex sindaco di Tocco da Casauria, e **Giammarco Marsili**, primo cittadino di Castiglione a Casauria, hanno accolto con soddisfazione l'ammissione dei due comuni nel cratere. «E' la dimostrazione», afferma Zaccagnini, «di quanta attenzione è stata posta in quei giorni per far valere le ragioni del territorio, senza mai sottacere l'enormità della tragedia che ha colpito L'Aquila e i comuni circostanti».

«Sembrava illogico», afferma Marsili, «che fosse stato escluso il comune di Castiglione a Casauria, dove si trova l'abbazia di San Clemente che ha subìto gravi danni dal sisma, oltre a centinaia di abitazioni inagibili». I sindaci attendono ora che il riesame della loro posizione da parte del commissario per la ricostruzione si svolga «con trasparenza e criteri certi».

(g.d.l. e w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I romani fuggono dal sisma

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:
La tua e-mail *:
Nome e cognome del tuo amico *:
E-mail del tuo amico *:
Aggiungi un messaggio personale:
I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Mamme che non manderanno i bambini a scuola, gite e pic nic o semplici appuntamenti nei parchi e en plein air ma lontano dai palazzi. A pocheore dall'appuntamento con il tanto annunciato terremoto di Roma ognuno prende le proprie precauzioni. E sul web, dove la previsione di Raffaele Bendandi è diventata leggenda metropolitana e si è sparsa a macchia d'olio, impazzano proposte di ogni tipo. C'è anche chi - lo riporta il sito Impatto globale - porterebbe a prova certa della presunta catastrofe naturale, il fatto che in quel giorno la Camera dei deputati non sarà aperta, “alimentando il dubbio - si legge - che le alte sfere conoscono la verità e se la tengono per loro”. Scaramanticamente altri hanno inventato un gruppo irriverente “11 Maggio terremoto a Roma? Ma vaffan...”, altri ancora hanno deciso di sfidare leggenda metropolitana e previsioni aderendo a “L'11 maggio sarò a Roma ad aspettare il terremoto”.

La Protezione civile alla ribalta

Festa dell'Europa, dopo l'esercitazione un convegno sui volontari

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:
La tua e-mail *:
Nome e cognome del tuo amico *:
E-mail del tuo amico *:
Aggiungi un messaggio personale:
I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermo Attenzione, sacrificio, solidarietà e generosità. Un patrimonio di ideali e valori per scardinare il rischio di isolamento della società odierna, promuovendo attività che realizzano il bene comune e un'opera educativa profonda. Essere volontari per scoprire che aiutare è aiutarsi.
Così è stata descritta l'azione dei gruppi di Protezione civile e delle associazioni di volontariato presenti nel Fermano nel giorno della Festa dell'Europa, celebrata ieri con la manifestazione organizzata dall'ente provinciale. La mappatura delle associazioni di volontariato rivela che nel Fermano ce ne sono 203, per un totale di oltre 7 mila volontari, così suddivise: 49 sanitarie; 49 socio-assistenziali; 25 culturali e ambientali; 14 di educazione e formazione; 18 di solidarietà internazionale; 43 di Protezione civile (di cui 32 gruppi comunali); 4 di tutela dei diritti civili.
“La vostra attività è un esempio di vita”, ha dichiarato il presidente Fabrizio Cesetti, in apertura del convegno pomeridiano dal titolo “Il volontariato a confronto” a Palazzo dei Priori. Un incontro cui sono intervenute le maggiori autorità regionali, provinciali e cittadine civili, oltre ai vertici delle forze dell'ordine. Il pensiero è andato a quanto accaduto con l'alluvione di marzo: una calamità che ha visto impegnata in prima linea proprio la Protezione civile, il cui complesso sistema, ha evidenziato l'assessore provinciale Adolfo Marinangeli, ha dimostrato di funzionare molto bene.
La mattinata è stata animata dalle spettacolari esercitazioni messe in atto nel piazzale dell'ente provinciale e presso la pista di atletica, di fronte a oltre 200 studenti degli istituti superiori del Fermano. Le dimostrazioni hanno preso il via con la simulazione della ricerca di una persona scomparsa, effettuata dal Nucleo Operativo Cinofilo di Porto Sant'Elpidio, grazie all'aiuto del pastore tedesco Fanta, illustrata dal presidente Roberto Pizzabiocca. Si è proseguito con l'intervento relativo all'incendio boschivo, con il comandante del Corpo Forestale dello Stato Piero Possanzini. Quasi un centinaio i volontari che si sono prestati alla dimostrazione della maxi emergenza, illustrata da Maurizio Di Stefano per il Vigili del Fuoco di Fermo e da Flavio Postacchini per il 118 fermano: è stato simulato un tamponamento tra un autobus, un'automobile e una cisterna trasportante materiale tossico.Negli spazi della pista di atletica, con l'elicottero Icaro del 118, la presa in carico di un ferito in barella per fare vedere come si effettua un intervento di soccorso.

Restyling in spiaggia entro metà giugno

Gli operatori di Portonovo sono d'accordo: “Purché si faccia per la fine della scuola”

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:
La tua e-mail *:
Nome e cognome del tuo amico *:
E-mail del tuo amico *:
Aggiungi un messaggio personale:
I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona L'obiettivo è il ripascimento entro la metà di giugno. L'assessore regionale Sandro Donati garantisce l'intervento per l'avvio di stagione. E gli operatori raccolgono. Snodo fondamentale, l'assenso del Parco del Conero, che ieri è già arrivato, a spostare il limite temporale previsto per i lavori, che era fissato al 30 maggio. “Una data indicativa fissata dalla conferenza dei servizi. Se i lavori vengono effettuati entro il 15 giugno per noi non ci sono problemi”, spiega il presidente Lanfranco Giacchetti. Non oltre, però. “Il 30 giugno sarebbe già un problema”, sottolinea. Questo ora è il punto di arrivo. “Siamo consapevoli che ci potranno essere disagi, comunque per noi la metà di giugno va bene. Diciamo per la fine della scuola”, dice Marcello Nicolini, presidente del consorzio degli operatori della baia, che ieri mattina ha avuto un contatto telefonico con Donati e che parla di “allarme rientrato, almeno per ora”.
Un allungamento dei termini rispetto alla fine di maggio dovrebbe scongiurare il rinvio dei lavori a settembre, che peraltro non avrebbe avuto molto senso. Tanto più che non si tratta di un intervento massiccio, di un ripascimento in tutto e per tutto, ma di una manutenzione degli interventi effettuati negli anni precedenti.
“Si tratta di un lavoro da 70 mila euro per circa 7 mila metri cubi di materiale - spiega Vincenzo Marzialetti, ingegnere del servizio regionale Tutela della costa -. Altri 70 mila euro serviranno invece al consolidamento dell'area della Torre de Bosis. Si tratta di una manutenzione minima, che richiede circa 10-12 giorni di lavori. Entro maggio non è possibile eseguire l'intervento. Si può fare invece entro giugno. Spostando il termine di maggio è possibile realizzare il ripascimento prima dell'avvio della parte centrale della stagione, nella consapevolezza però che ci saranno dei disagi. Anche lo scorso anno è stato fatto a giugno. Del resto, altre soluzioni non sono possibili, visto che è vietato il lavoro notturno e che l'intervento da mare, tentato in passato, è stato un insuccesso”.
Il programma regionale di intervento sulla baia - che prevede un finanziamento complessivo regionale di 200 mila euro - è stato sottoposto a marzo alla conferenza dei servizi di cui fanno parte gli enti, tra cui il Parco. La data iniziale del 30 maggio era stata indicata dalla stessa conferenza dei servizi in vista della firma, da parte del Governo, dell'ordinanza attesa dopo la dichiarazione dello stato d'emergenza per l'alluvione nelle Marche. Ordinanza che consente una procedura accelerata per i lavori e che, se già fosse stata emanata, avrebbe consentito l'intervento entro maggio.
Questione precisata in conferenza dei servizi: la data indicata poteva essere rispettata solo in presenza dell'ordinanza di protezione civile. La Regione in realtà stava ora meditando uno spostamento del termine al 30 giugno, così da stare sicuri, nella consapevolezza di tutti, però, che più l'intervento va in là nel tempo più rischiano di crearsi difficoltà per la fruibilità piena della spiaggia, considerato che nella seconda metà di giugno i bagnanti faranno tappa fissa in baia tutti i giorni. Al momento è congelato il rischio di un rinvio dell'intervento a settembre. Ma tocca incrociare le dita, attendere l'ordinanza, poi i lavori e confidare nel meteo.
Chissà che non sia d'auspicio oggi il ritiro della Bandiera Blu a Roma. L'assessore al Turismo Andrea Nobili potrebbe restare in città. Non è escluso un sopralluogo proprio nella baia.

Raffiche di vento fino a 60 km soffiano sulla Capitale

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:
La tua e-mail *:
Nome e cognome del tuo amico *:
E-mail del tuo amico *:
Aggiungi un messaggio personale:
I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma
Una perturbazione proveniente dai Balcani ha prodotto venti con raffiche di portata eccezionale che sin da ieri mattina stanno soffiando sulla capitale. Secondo i dati della Protezione civile, gli anemometri di Ciampino hanno registrato 32 nodi, pari a 60 km/orari; all'aeroporto dell'Urbe raggiunti i 29 nodi.

Profughi in fuga dalla Libia in arrivo al centro della Caritas.

Stranieri in città entro pochi giorni. Tutto è pronto per accoglierli.

TODI*10.05.2011*
indietro

Città generosa *Ha già accolto giovani profughi*
Il centro Caritas è pronto ad accogliere un nuovo flusso di immigrati. Questa volta sarà il turno dei profughi libici che scappano dalla guerra civile. Non si ancora quando faranno tappa a Todi ma tutto è pronto per il loro arrivo. La decisione ultima infatti spetterà agli organi regionali competenti. Il centro Caritas, con sede in borgo, ha già vissuto e gestito l'emergenza migranti in prima linea. Un mese fa infatti sono arrivati infatti 15 tunisini e nelle settimane successive altri 4 dai centri di Orvieto e altri 4 da quello di Spoleto. La convivenza gomito a gomito tra loro e altri ragazzi provenienti dal Pakistan e dalla Somalia è stata pacifica e non si sono registrati grossi problemi. Cinque sono i tunisini rimasti, gli altri appena ricevuti i documenti, sono partiti alla volta di Milano e Modena. I più coraggiosi hanno raggiunto Ventimiglia con la speranza di approdare in Francia. La capacità massima del centro è di 15 persone, e alla data di oggi è già occupato da 5 tunisini. Quindi è ipotizzabile, salvo cambiamenti improvvisi, che i libici che potrebbero venire a Todi non saranno in ogni caso più di 10. Il lavoro che fa la Caritas, in collaborazione con la Protezione civile, è silenzioso ma preziosissimo. Gli operatori portano i migranti in questura e li aiutano a fare le pratiche del caso e a prendere tutti i documenti previsti dalla legge. Il sostegno, per un tempo quasi indefinito, viene dato in ogni necessita della vita quotidiana. Alla Caritas lavorano con impegno e spirito di solidarietà per dare a questi immigrati vestiti puliti, qualche spicciolo per le sigarette, pasti caldi, coperte, spazzolini, lamette, saponi. Ma l'aiuto non si limita a questo. Se l'ospite, come gli operatori Caritas amano chiamare questi ragazzi stranieri, chiede di andare via per ricongiungersi ai parenti o per cercare lavoro e una nuova vita in altre città gli viene pagato anche il biglietto del treno. Adesso, dopo qualche settimana di apparente tregua gli addetti all'accoglienza dovranno rimboccarsi le maniche e stare pronti all'arrivo dei nuovi profughi. Si attendono ulteriori sviluppi, già possibili in settimana, per sapere con certezza quando e quanti cittadini libici verranno ospitati nel centro Caritas. Aperto sempre a chi ha bisogno, a dare una mano a tutti, sia nel momento dell'emergenza, quando sono importanti le cose minime di cui ha bisogno una persona, ma anche il calore umano. Ma aperto anche nel momento in cui inizia una nuova vita
Nicola Mechelli

Con l'esercitazione “Etruria 1” a Laterina oltre 160 operatori.

Simulati incendi, esondazioni e ricerche di persone scomparse.

LATERINA*10.05.2011*
indietro

E' stato un week-end coinvolgente quello vissuto dai laterinesi sabato e domenica scorsi a diretto contatto con la Protezione Civile, che ha scelto Laterina come area per l'esercitazione “Etruria 1”. La manifestazione ha avuto grande presa sulla popolazione, a partire dai bambini che hanno avuto l'occasione di vedere finalmente a terra l'elicottero di Vigili del fuoco e ammirare i loro mezzi, annunciati dalle sirene. E' stata quella dei pompieri infatti l'esercitazione più seguita. “Centosessanta persone, tutte qui per due giorni, in mezzo a noi - ha detto il sindaco Massimo Gennai - con 60 mezzi, a dimostrarci cosa sono capaci di fare, a ricordarci che ci sono e che nelle emergenze possiamo avvalerci del loro aiuto rassicurante. Una grande parata di corpi istituzionali e di volontari, arrivati dalle province di Arezzo, Siena e Firenze”. Incidenti, esondazioni, tutela dei boschi dagli incendi, ricerca di persone scomparse e altre calamità: è tutto quello in cui Protezione civile, volontari, Vigili del fuoco, 118, si sono esibiti con mezzi di soccorso di ogni genere: ambulanze, carri attrezzi, montaggio di potentissimi fari a gruppo elettrogeno, medici e polizia locale di supporto. Come corollario, il dettaglio non da poco della loro stupefacente efficienza e celerità: in men che non si dica hanno impiantato il campo base negli spazi contigui allo stadio comunale, dove, neanche il tempo per accorgersene, che già era in piedi una tendopoli, con personale agli incroci e agli accessi

Giovanni Nocentini

“ Non credete alle predizioni”.

Alla vigilia dell'11 maggio, l'Ingv smentisce chi prevede un sisma devastante.

ROMA*10.05.2011*
indietro

Terremoti e predizioni *Un sismografo*
«Non serve puntare sulla previsione dei terremoti, serve puntare sulla prevenzione se si vogliono salvare vite umane e contenere gli enormi costi della ricostruzione dopo un sisma». La sollecitazione arriva dai sismologi dell'Ingv, Alessandro Amato, geologo e dirigente di ricerca, Giulio Selvaggi, Direttore del centro nazionale Terremoti dell'Ingv, responsabile del monitoraggio dei terremoti in Italia, e Concetta Nostro, che, con lo psicologo dell'Ingv Massimo Crescimbeni, hanno ribadito la necessità di investimenti per mettere in sicurezza il Paese rispetto all'alto rischio sismico italiano, parlando nel corso di una conferenza stampa, ieri a Roma. La conferenza stampa è stata indetta visto l'avvicinarsi dell11 maggio 2011, data che secondo alcune voci - definite totalmente infondante dagli scienziati - si dovrebbe verificare un terremoto devastante con epicentro Roma. «L'Italia -ha detto Selvaggi- dal '68 ad oggi ha speso 130 mld di euro per la ricostruzione post-terremoto. E, solo con la legge del giugno 2009, sono stati stanziati 965 mld di euro per il periodo 2010-2016 per investimenti per la prevenzione. È un primo passo anche se ancora contenuto». «A Roma per l'11 maggio non ci aspettiamo nessun terremoto così forte e devastante come paventato in queste ultime settimane», è stato dichiarato espressamente

Innovazione tecnologica e crescita di professionalità nella difesa del suolo

Tweet
CAMPOBASSO - L'Associazione Nazionale Difesa del Suolo (A.Di.S.), presieduta a livello nazionale dall'aquilano Carlo Frutti, è ora presente in Molise per iniziativa di un qualificato gruppo di professionisti - ingegneri, geologi, architetti, geometri, agronomi e docenti universitari, coordinati dal dott. Roberto Iafelice, responsabile dell'ufficio Geologia della Provincia di Campobasso.
Con il Patrocinio della Provincia di Campobasso, dell'Ordine dei Geologi della Regione Molise e dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Campobasso, l'A.Di.S., ha organizzato a Campobasso, per mercoledì 11 maggio , dalle ore 9 alle 18, nella Sala della Costituzione della Provincia di Campobasso in Via Milano, una giornata di studi, dal tema "Geotecnologie innovative per la difesa del suolo"
aperta a tecnici di enti pubblici, imprese, liberi professionisti, studenti delle facoltà che si occupano di territorio ed ambiente.
D'intesa con Ordine dei Geologi della Regione Molise il convegno assegna anche crediti formativi APC ai geologi che vi prenderanno parte.
Con il convegno l' A.Di.S., supportata dalle più qualificate aziende del settore geotecnico, intende offrire un contributo alla crescita delle professionalità di tutti gli "attori" della difesa del suolo e l'opportunità per un confronto ed una condivisione di esperienze.

I dissesti idrogeologici hanno evidenziato negli ultimi anni l'esigenza e l'importanza sociale ed economica di strategie efficaci per la prevenzione di emergenze ambientali e territoriali.
Enormi le cifre del dissesto in Italia: circa il 70% dei comuni è interessata da rischi idrogeologici legati a frane o alluvioni.
Per la varietà e la complessità dei possibili fenomeni di dissesto è quanto mai importante disporre di strategie integrate di intervento e prevenzione; ne consegue che le politiche regionali e provinciali debbano sostanziarsi, da una parte, in azioni efficienti di prevenzione e, dall'altra, nella sempre maggiore attenzione al delicato rapporto tra territorio ed ambiente e le attività economiche e sociali nel loro complesso.
La protezione ambientale dipende da una corretta gestione del suolo e implica un'accurata conoscenza della risorsa. Questa è una necessità impellente se consideriamo che gran parte del territorio mostra preoccupanti fenomeni di degrado.
Si è costruito ovunque, si sono invase le aree esondabili con centri commerciali, aree industriali e artigiane, camping e centri turistici, si sono eretti centri residenziali in aree notoriamente in frana, tombati fiumi, deviati e cementificati gli alvei, salvo poi chiedere interventi urgenti alla protezione civile in caso di dissesti idrogeologii ritenuti "imprevedibili" , spesso imputati alle mutate condizioni climatiche.
Non è quindi solo una questione di fondi, come qualche categoria "interessata" ai lavori pubblici di difesa del suolo denuncia strumentalmente o per interesse politico, ma di quanto si investe sul territorio, di come si impiegano le risorse economiche, con quali competenze e programmi.
Non sono, altresì, completamente attuali ed esaustivi i piani (leggi PAI - PSDA) e la cartografia prodotti senza una puntuale e condivisa conoscenza, tra tecnici ed imprese, tra amministratori locali e parti sociali, delle problematiche, delle emergenze, delle modalità d'intervento e delle tecnologie innovative da applicare, senza una nuova cultura della

Innovazione tecnologica e crescita di professionalità nella difesa del suolo

qualità nelle scelte progettuali ed esecutive.
Basta pensare a quanto avviene con i fiumi che sono lasciati al quasi totale abbandono in carenza di normative che stabiliscano le competenze tra regione, province e comuni, sulle aste fluviali principali e secondarie ed a causa di veti ambientalisti ideologici e che vietano la ripulitura degli alvei, il consolidamento strutturale degli argini e il prelievo di inerti, tutti elementi che nel tempo, in assenza di adeguata manutenzione, determinano pericolose esondazioni.
Per le normative datate e le problematiche di gestione sono necessari sicuramente leggi e normative puntuali per il riordino delle competenze sui corsi d'acqua.
E' proprio sul campo dell'interazione che l'A.Di.S. chiede alle Regioni in primis, ed a tutti gli Enti territoriali, di trovare un linguaggio ed un percorso comuni.
L'obiettivo che va perseguito è quello di favorire condivisione di un patrimonio comune di esperienze e di conoscenze, e della redazione di percorsi progettuali di qualità, omogenei e sinergici, ai quale debbano uniformarsi gli Enti per le opere di difesa del suolo.
Le richiamate esigenze di unitarietà nel settore della difesa del suolo non possono trascurare la necessità del coinvolgimento e del consenso da parte degli enti locali, sia a livello di amministrazione che di conduzione tecnica
Sviluppare attente politiche di tutela ambientale, protezione civile e difesa del suolo significa intervenire su un sistema territoriale complesso caratterizzato da un intenso sviluppo urbano, economico, turistico e culturale e dalla presenza di elementi significativi di fragilità idrogeologica e ambientale, dai fiumi alle coste, dai versanti in frana alle infrastrutture di comunicazione.
Dobbiamo operare su più fronti e con strumenti diversificati, che comprendono la realizzazione di opere strutturali importanti, una pianificazione urbanistica e territoriale attenta alla valutazione preventiva del rischio e degli effetti ambientali indotti, la manutenzione delle opere del territorio.
E' fondamentale la crescita di professionalità e di figure specificatamente formate, sia tra i progettisti, liberi professionisti e dipendenti di enti pubblici, che tra i tecnici e gli operatori delle imprese, per l'attuazione di misure di prevenzione e mitigazione dei danni, sempre attenti a coniugare le risorse disponibili con le esigenze di tutela ambientale e la sicurezza dei cittadini.
Essenziale è la presenza sul territorio di imprese, adeguatamente attrezzate e con personale qualificato, che sappiano tradurre nelle opere tecnologie innovative ed utilizzare i migliori materiali che la ricerca e lo sviluppo di aziende specializzate possono oggi offrire sul mercato internazionale.

10 / 05 / 2011

terremoto a roma? una bufala

- *Attualità*

«»

Ma c'è chi non crede ai sismologi e per domani ha chiesto le ferie

ROMA. Sale la «febbre» del terremoto dell'11 maggio a Roma. Voci e paure stanno viaggiando soprattutto su Internet e in questa sorta di conto alla rovescia in attesa della data fatidica la confusione aumenta. Tanto che sismologi, geofisici e geologi decidono di aprire le porte di laboratori e università per spiegare perché, ad oggi, non è possibile prevedere a breve quando arriverà un terremoto. Lo hanno fatto ieri in una conferenza stampa gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), che per domani hanno organizzato un Open Day aperto alle scuole e a chiunque voglia saperne di più sui terremoti. «Non risulta alcuna previsione di un terremoto a Roma per l'11 maggio 2011 fatta da Raffaele Bendandi», ha detto il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv, riferendosi all'autodidatta di Faenza scomparso più di 30 anni fa, al quale viene attribuita la previsione. Bendandi aveva fatto calcoli sull'allineamento dei pianeti, ma fra le sue carte (che l'Ingv sta contribuendo a catalogare) non ci sono tracce di previsioni. Insomma, «una bufala». Ma allora come è venuta fuori la data dell'11 maggio? Alcuni indicano che la chiave potrebbe essere in una profezia di Nostradamus, il passaparola avrebbe fatto il resto. Fin qui la scienza. Ma siccome “nun se sa mai” i romani si stanno organizzando, con mamme che non manderanno i bimbi a scuola, gite e pic nic nei parchi. E molti hanno chiesto un giorno di ferie.

inondazione, comune a giudizio

- *Provincia*

Citato dai residenti per i danni provocati dal torrente Fossa

FIORANO. Il Comune di Fiorano è stato citato in giudizio, insieme ad altri enti, per l'esondazione del torrente Fossa che nel giugno 2008 mandò sott'acqua il condominio “Alice” a Spezzano, in via Matteotti. Sono due le citazioni che hanno raggiunto il Comune, una a nome di due residenti, Paolo Cavallaro e Ombretta Debbia, l'altra a nome dell'intero condominio. Il 14 e 15 giugno 2008 un'ondata di maltempo portò ad allagamenti e problemi in tutto il comprensorio. A Spezzano il torrente Fossa, anche a causa dei detriti portati a valle che fecero alzare rapidamente il livello delle acque, straripò in modo rovinoso, trascinando via perfino automobili all'altezza di Torre delle Oche. E più in basso, a causa di un argine insufficiente, che è oggetto del contendere, provocò il problema più serio al condominio Alice, dove tutti i garage finirono sott'acqua e i danni materiali furono notevoli. «Nonostante quasi tre anni di dialogo e ricerca di soluzioni - fanno sapere dall'amministrazione - alla fine la citazione è arrivata anche per il Comune di Fiorano, che da sempre si è detto esente da ogni responsabilità diretta e che dal principio ha cercato di supportare i danneggiati». Gli altri soggetti coinvolti sono la Regione e l'Autorità di bacino, che hanno la competenza diretta sul corso d'acqua. Il sindaco Claudio Pistoni ha ricevuto dalla giunta mandato di resistere in giudizio ma ribadisce la disponibilità: «Ci sentiamo assolutamente tranquilli a proposito dell'operato dei nostri tecnici. L'amministrazione, fin dal primo momento, si è posta a fianco dei residenti: abbiamo anticipato fondi per il ripristino per 80mila euro e abbiamo assunto una linea di chiarezza e trasparenza che non cambia. Se emergeranno responsabilità, il Comune ne risponderà, anche se fino ad oggi non ci sono state addebitate». Tutto verte su una serie di opere effettuate lungo il torrente Fossa, che erano state segnalate all'amministrazione e ai costruttori per il rischio che potevano comportare: in particolare una pista ciclabile realizzata oltre i termini di distanza stabiliti per legge, ma soprattutto l'abbattimento di un argine, che ha messo a rischio il condominio oggetto della contesa. In diverse occasioni, compresa un'interrogazione consiliare, l'amministrazione ha ribadito le sue azioni: in maggio ci furono due segnalazioni sullo spianamento dell'argine del torrente Fossa in via Matteotti, nella zona dove poi si verificò il disastro. «Allertammo subito l'autorità competente, il Servizio tecnico di bacino - spiegano dal Comune - che effettò un sopralluogo e dispose la necessità di un progetto di messa in sicurezza, comunicato il 12 giugno 2008. Ma ormai era tardi: il Fossa uscì dagli argini il 14 e 15 giugno, provocando danni di cui ancora si discute dopo ben tre anni».

festa per l'auditorium all'aquila

Carpineti. La struttura è stata realizzata dall'Edilizia Montelaghi. I titolari: «Per noi un onore»

L'inaugurazione con un concerto di solidarietà per il Giappone

CARPINETI. Sabato, a L'Aquila, si è tenuto un concerto di solidarietà verso il popolo giapponese: a ospitare l'evento è stato il nuovo auditorium del conservatorio «Casella», progettato dall'architetto nipponico Shigeru Ban e realizzato dall'Edilizia Montelaghi Valter di Carpineti. I lavori per costruire la struttura, che potrà ospitare 220 posti a sedere, sono iniziati nel luglio dell'anno scorso e sono ancora in fase di ultimazione.

Non poteva esserci occasione migliore però per inauguare l'auditorium, visto che la struttura è stata donata alla città dal governo giapponese all'indomani del terremoto che ha distrutto il capoluogo abruzzese; al concerto, diretto dal maestro Tomomi Nishimoto, hanno presenziato diverse autorità giapponese tra cui il primo ministro Naoto Kan. Non sono voluti mancare nemmeno i titolari della Montelaghi.

«Siamo orgogliosi e onorati di aver contributo alla realizzazione del nuovo auditorium dell'Aquila, simbolo di solidarietà e di amicizia tra due popoli colpiti dalle stesse sventure - ha dichiarato Andrea Montelaghi - e segno di ricostruzione di una città che vuole risollevarsi. Non sono mancate difficoltà e ostacoli, visto il carattere sperimentale dell'opera, ma la volontà e l'impegno di tutta l'impresa hanno permesso di raggiungere ancora una volta gli obiettivi sperati».

La società di Carpineti, oltre all'auditorium, ha realizzato per la ricostruzione dell'Aquila 288 moduli abitativi provvisori, utilizzati dagli sfollati in attesa che le case danneggiate dal terremoto tornino agibili.

Normativa antisismica: il convegno a Modena

Domani a Modena un convegno che cercherà di stabilire se sia possibile semplificare la normativa antisismica senza ridurre la sicurezza

Martedi 10 Maggio 2011 - Dal territorio -

Si terrà domani a Modena un convegno, promosso dal Comune e dalla Regione Emilia-Romagna, che avrà lo scopo di stabilire, attraverso un confronto tra amministratori, tecnici e imprese, se sia possibile semplificare la normativa sismica senza ridurre la sicurezza. L'applicazione della disciplina nazionale e della legge regionale 19/2008 in materia antisismica ha evidenziato, nella prima fase, diverse problematiche dal punto di vista delle procedure amministrative, con ricadute sul rispetto dei tempi e sui costi per i cittadini. L'incontro di mercoledì si propone quindi di aprire una riflessione e di portare un contributo al miglioramento della disciplina regionale affinché l'Emilia-Romagna rimanga un riferimento d'eccellenza nelle norme antisismiche: l'obiettivo è mantenere inalterate le parti qualificanti relative alla sicurezza e nel contempo snellire l'iter amministrativo.

Ad aprire i lavori sarà l'assessore comunale alla Programmazione e gestione del territorio Daniele Sitta, che introdurrà la relazione di Giovanni Santangelo, responsabile regionale del servizi Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria. A seguire interverranno Pietro Balugani, presidente del Comitato unitario delle professioni di Modena; Angelo Marcello Tarantino della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia e componente del Comitato tecnico scientifico regionale; Giovanni Villanti, dirigente del settore Trasformazione urbana e qualità edilizia del Comune di Modena; rappresentanti delle associazioni di categoria del settore edile. Dopo una fase di dibattito, chiuderà l'incontro Paola Gazzolo, assessore alla Sicurezza territoriale, difesa del suolo e Protezione civile della Regione Emilia-Romagna.

scarica il programma

Mitigazione dei rischi: dalla Romagna alla Bulgaria

La Provincia di Forlì-Cesena è tra i partner del Progetto MiSRaR - Mitigazione dei rischi ambientali nelle città e regioni d'Europa

Articoli correlati
Giovedi 1 Aprile 2010
Frana di Corniolo: situazione sotto controllo
intervista al Sindaco Flavio Foietta
tutti gli articoli » *Martedi 10 Maggio 2011* - Dal territorio -

Dopo il grande impegno del personale tecnico e dei volontari della Protezione Civile per gli eventi calamitosi che a marzo hanno interessato la provincia di Forlì-Cesena, adesso è la volta dell'approfondimento specialistico, con il Seminario sul Rischio incendio boschivi, che si svolgerà in Bulgaria il 7 e l'8 giugno. Già ad aprile, tecnici ed esperti della Provincia hanno partecipato al Seminario Internazionale sugli Strumenti di Mitigazione del Rischio, in Portogallo.

Questi Seminari fanno parte del Progetto MiSRaR - Mitigazione dei rischi ambientali nelle città e regioni d'Europa - finanziato dal Programma Europeo Interreg IVC (Interregional Cooperation Programme) di cui anche la Provincia di Forlì-Cesena è partner. L'obiettivo del progetto è lo scambio di conoscenze e best practices tra le diverse istituzioni europee che già adottano strategie di mitigazione del rischio, nonché la definizione delle migliori procedure di mitigazione dei rischi ambientali, al fine di prevenire o ridurre l'impatto degli eventi calamitosi. Oltre a Forlì-Cesena, i partner del Progetto sono le città di Mirandela e Aveiro in Portogallo, la città di Tallinn in Estonia, la regione olandese South Holland, la Euro Perspective Foundation bulgara e la prefettura di Thesprotia in Grecia.

Durante il Seminario in Portogallo, i tecnici della Provincia di Forlì-Cesena hanno presentato gli strumenti di mitigazione adottati in occasione della frana di Poggio Baldi a Corniolo (Santa Sofia), visitata dalla delegazione straniera lo scorso ottobre. Il dissesto idrogeologico è un fenomeno particolarmente diffuso nel territorio provinciale: oltre che nella conformazione geologica del territorio, l'origine del dissesto va cercata anche in cause antropiche connesse a una gestione sbagliata del suolo. Come spiega in una nota la Provincia, i piani di settore che classificano il rischio da frana hanno fra i loro obiettivi quello di definire i programmi di intervento per la mitigazione di quei dissesti capaci di produrre danni, o per i quali si prevede una evoluzione tale da poter determinare un potenziale pericolo. Nonostante l'elevato numero di frane cartografate, comunque, solo una minima parte di queste determina un effettivo rischio per le strutture e le infrastrutture presenti. Gli strumenti di mitigazione del rischio da frana, di cui si è discusso nel Seminario in Portogallo, permettono sia di prevenire eventuali fenomeni di dissesto nelle aree a rischio, attraverso specifiche norme urbanistiche che regolamentano l'uso dei suoli, sia di intervenire nel caso di frane attive che causano danni, attraverso specifici interventi tecnici di consolidamento e di bonifica.

Il prossimo appuntamento sarà quindi a giugno in Bulgaria: sarà l'occasione per analizzare il rischio incendio boschivo e le strategie messe in atto a livello regionale e provinciale per la riduzione del fenomeno, anche grazie alle risorse finanziarie messe a disposizione dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale.

Elisabetta Bosi

Rischio sismico: pochi fondi, ma l'Umbria vuole sicurezza

La Regione Umbria ha approvato il programma degli interventi di prevenzione del rischio sismico. Vinti (Assessore alla prevenzione del rischio sismico): "Pochi fondi a disposizione, ma nei prossimi anni contiamo di fare ulteriori passi in avanti per mantenere l'Umbria ai livelli più alti di sicurezza possibile"

Martedi 10 Maggio 2011 - Dal territorio -

La Regione Umbria ha approvato, su proposta dell'Assessore alla Prevenzione del rischio sismico Stefano Vinti, il programma degli interventi di prevenzione del rischio sismico in Umbria, per una spesa pari a circa un milione e mezzo di euro.

Come spiega in una nota la Regione, con la legge 77 del 2009 è stata stabilita l'istituzione di un fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico di 965 milioni di euro, da ripartire in 7 anni tra tutte le regioni italiane e da utilizzare solo nei comuni maggiormente a rischio sismico. La somma disponibile per il 2010, pari a 42 milioni di euro, è stata suddivisa dal Dipartimento della Protezione Civile in considerazione del rischio sismico regionale: per quanto riguarda nello specifico l'Umbria, dato l'elevato grado di pericolosità sismica tutti i Comuni sono interessati.

"Vista l'estrema ristrettezza dei fonti messi a disposizione dal Governo abbiamo dovuto selezionare gli interventi assolutamente prioritari nel percorso di messa in sicurezza dal rischio sismico dei nostri comuni" - ha dichiarato l'Assessore Vinti - "ma contiamo comunque, nell'arco dei prossimi anni, di fare ulteriori passi in avanti per mantenere l'Umbria ai livelli più alti di sicurezza possibile".

Tra le azioni finanziabili individuate dall'ordinanza, le indagini di microzonazione sismica, gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico e gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico, che saranno svolti nei diversi Comuni seguendo un ordine decrescente di pericolosità sismica.

Redazione

Il Messaggero (Abruzzo)

Neve. Un freddo improvviso ha svegliato gli aquilani ieri. All'arri...

Martedì 10 Maggio 2011
Chiudi

Neve. Un freddo improvviso ha svegliato gli aquilani ieri. All'arrivo a monte della funivia del Gran Sasso, a 2.200 metri, si sono registrate una bufera e una nevicata. La colonnina di mercurio è scesa a -5 gradi. Acqua mista a neve alla base della funivia a 1.100 metri. Rimandati ad altra data i previsti lavori di ammodernamento e revisione dell'impianto di risalita alle piste da sci.

Soccorso alpino. Si sono svolte le selezioni per l'ingresso dei nuovi volontari di Soccorso alpino del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico. Le prove si sono svolte sul Gran Sasso, per la parte di scialpinismo e alpinismo invernale, e sulla falesia di Monticchio, per la parte di roccia. Diciassette soci di varie sezioni abruzzesi del Cai sono stati esaminati.

Veglia. La Cisl, le Acli, il Movimento Cristiano dei Lavoratori, la Confcooperative, il Forum delle Famiglie cattoliche e la Consulta dei laici della Diocesi in collaborazione con l'Ufficio Pastorale sociale del Lavoro e i giovani dell'Arcidiocesi hanno organizzato per oggi alle 16.30 alla chiesa delle Anime Sante una veglia di preghiera sul tema Giovani e Lavoro.

Parco. Il parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ha recepito la collaborazione avviata dalla Fondazione Telethon con Federparchi – Europarc Italia, allo scopo di coniugare solidarietà sociale e valorizzazione del patrimonio naturalistico. Nei giorni 21 - 29 maggio prossimi l'ente accoglierà i salvadanai Telethon in alcune delle proprie strutture di accoglienza.

Psicologia. Torna il mese della prevenzione psicologica. Per tutto il mese di maggio, c'è la possibilità di partecipare agli incontri informativi in programma e di prenotare un colloquio psicologico gratuito. Per informazioni ci si può collegare al sito www.psicologimip.it.

Scienze motorie. Oggi dalle ore 9,15 alle 17,15, nell'aula magna di Scienze Motorie, si svolgerà il convegno internazionale Scienze Motorie in Italia e in Europa: nuovi scenari o antiche tradizioni? Parteciperà, in veste di moderatore, il giornalista della testata sportiva televisiva della Rai Aurelio Capaldi.

Arte e legalità. Oggi, alle 10.30, nell'aula magna dell'istituto Leonardo Da Vinci, si terrà la premiazione dei due migliori lavori tra quelli realizzati dagli studenti nel quadro del progetto L'arte per la legalità. La commissione giudicatrice sarà presieduta da Giuseppe Ayala.

A Montalto quella di ieri è stata un'altra giornata di fuoco. Un'intensa coltre di fu...

Martedì 10 Maggio 2011
Chiudi

A Montalto quella di ieri è stata un'altra giornata di fuoco. Un'intensa coltre di fumo ha infatti oscurato il sole in località Tre Cancelli, a Montalto Marina. Ma non basta. Un altro incendio si è propagato nelle adiacenze della statale Aurelia, tra Montalto di Castro e Tarquinia, dove è andato a fuoco un canneto. L'Anas ha dovuto bloccare per circa un'ora la circolazione stradale, per permettere ai vigili del fuoco di spegnere le fiamme.
Quanto al primo incendio, ha impegnato per tutta la giornata squadre della Protezione civile, dei Vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato. Ad aiutare i soccorsi di terra, un elicottero della Regione, che ha effettuato diversi lanci d'acqua per riuscire a domare le fiamme.
Le cause sono ancora incerte, ma si sospetta che le fiamme siano di natura dolosa, in quanto quello di ieri è il secondo rogo che divampa nella stessa zona di Montalto Marina, nel giro di pochi giorni. Lo scorso venerdì infatti, un altro incendio aveva messo in pericolo la zona balneare di Torre di Maremma; nel punto da cui erano partite le fiamme la Polizia Locale aveva rinvenuto indumenti e bottiglie, chiaro segnale che qualcuno aveva trascorso la notte all'interno della pineta.
M. Fel.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in via Amendola nel centro storico di Frosinone: ieri il sopralluogo della polizia provinciale...

Martedì 10 Maggio 2011
Chiudi

Frana in via Amendola nel centro storico di Frosinone: ieri il sopralluogo della polizia provinciale dei vigili urbani sollecitati dal consigliere Fabio Bracaglia. «Il sopralluogo - afferma Bracaglia - si è reso necessario per constatare lo stato di pericolo rappresentato non solo dallo smottamento franoso che sta interessando i ruderi presenti in quell'area ma soprattutto per la presenza di alcuni massi collocati sul ciglio della scalinata che porta da Via Amendola in Corso della Repubblica».
Nel corso del sopralluogo è stato accertato lo stato di abbandono e degrado che sta interessando ormai da anni l'intera area nonché lo stato di pericolosità rappresentato dalla frana in corso e dalla presenza dei massi. «A seguito dell'incontro - afferma Bracaglia - i rappresentanti della Polizia Provinciale e della Polizia Municipale hanno dato disposizione per l'adozione di opportuni provvedimenti per mettere in sicurezza l'intera area. Il comandante della polizia provinciale Massimo Belli ha infatti detto: «Occorre un intervento radicale e complessivo dell'intera area, finalizzato ad un recupero concreto di una delle zone di Frosinone alta tra le più belle e storicamente significative che non potrebbe risolversi, comunque, in una messa in sicurezza».
RIPRODUZIONE RISERVATA

La Valle di Comino torna a tremare. Quattro scosse di terremoto avvertite dalla popolazione si sono ...

Martedì 10 Maggio 2011
Chiudi

La Valle di Comino torna a tremare. Quattro scosse di terremoto avvertite dalla popolazione si sono verificate nella giornata di ieri: la più intensa alle 15.18 di magnitudo 2.7. L'epicentro è stato localizzato ad Alvito, a una profondità di 12.7 chilometri, nel distretto sismico denominato ”Monti della Meta-Le Mainarde”. Nella stessa area sono stati registrati altri due eventi ravvicinati, alle 17.44 pari a 2.2 della scala Richter e in precedenza, alle 6.44 del mattino, di magnitudo 2. Nella notte, invece, esattamente alle 00.39, l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma aveva rilevato anche un sisma di forza 2.2, ma nel distretto sismico ”Zona Cassino”. In sostanza, però, cambia poco: epicentro più a ovest, nel comune di Campoli Appennino. Ma la terra, in Valcomino, già da qualche giorno sta vibrando: altri due piccoli terremoti, infatti, erano avvenuti già nella notte del 5 maggio scorso, entrambi di magnitudo 2.1, rispettivamente alle 4.19 e 5.34 del mattino. Anche in quel caso, parte della popolazione era stata svegliata dal sonno. Ad ogni modo, negli ultimi giorni sono state riscontrate diverse scosse cosiddette strumentali (hanno toccato un'intensità di 1.7), anche nello stesso fazzoletto di suolo che già nell'ottobre del 2009, tra Campoli Appennino e Alvito, era stato interessato da una lunga sequenza sismica che aveva generato apprensione e preoccupazione tra la popolazione locale. In molti, in quel periodo, decisero di trascorrere le notti in auto. Dopo gli ultimi eventi tellurici, non sono stati segnalati danni a cose.
Ste. De Ang.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza l'alluvione di marzo non ci sarebbe stato ripascimento per Portonovo. O almeno in...

Martedì 10 Maggio 2011
Chiudi

di MARCO CATALANI

Senza l'alluvione di marzo non ci sarebbe stato ripascimento per Portonovo. O almeno in tempi accettabili per consentire agli operatori di svolgere al meglio delle loro possibilità la stagione balneare 2011. E' questo l'escamotage della Regione per bypassare una normale gara d'appalto che avrebbe fatto slittare i lavori a settembre. Ed evitare alla baia il rischio di una stagione dimezzata. Il Comune intanto elenca le opere avviate epr la baia, mentre oggi a Roma il sindaco Gramillano riceverà la Bandiera Blu. Cerimonia dove sarà assente, per motivi di alvoro, Aldo Roscioni del Fortino Napoleonico.
Spiaggia - «Ho avuto oggi (ieri, ndr) la conferma - spiega l'assessore all'Ambiente Donati - che entro il 20 giugno sarà ripristinata la spiaggia di Portonovo». Manca solo l'ok del Parco del Conero. Poi servirà una decina di giorni per il via ai lavori. Sarà utilizzato materiale di cava, già autorizzato dall'Arpam. Alla baia la situazione intanto peggiora: la mareggiata della notte scorsa ha mangiato altri metri di costa. Ieri mattina Marcello Nicolini, presidente del consorzio degli operatori, si è consultato con il dirigente regionale Vincenzo Marzialetti. «Avremo una risposta entro il weekend. Il 20? Fossero questi i tempi - ha detto Nicolini - andrebbe anche bene: il grosso del lavoro arriva dopo la chiusura delle scuole ma ulteriori rinvii sarebbero impensabili». Lavori da chiudersi in un paio di settimane che incideranno, come già visto in maniera più invasiva lo scorso anno con i lavori davanti agli occhi esterrefatti dei bagnanti, sulla prima parte della stagione. Ma il rischio era ben peggiore. Con una gara d'appalto in piena regola - eventualità scongiurata dal ricorso all'emergenza alluvione - era che i lavori partissero a settembre, a stagione finita. Con buona pace degli operatori costretti a rinunciare a decine di ombrelloni e a mandare via clienti e, di conseguenza, anche personale. Una volta inviata la richiesta al Governo per accedere alla procedura per le calamità naturali, la Regione, attraverso il responsabile della Protezione Civile Roberto Oreficini, ha elaborato una scheda tecnica ad hoc per Portonovo. Che non è stata per nulla toccata dal disastro provocato a livello regionale dall'alluvione dello scorso marzo.
Lavori - Dal Comune ci si è mossi per mettersi in contatto con l'assessorato all'Ambiente e intanto si fa l'elenco delle opere. «L'amministrazione ha autorizzato 640mila euro per l'illuminazione e 480mila per viabilità e sosta - si legge in una nota - I lavori al parcheggio ex-Adriatico e quelli per il Lago Grande inizieranno a fine stagione». Non mancano le polemiche. «Se la Regione è in difetto ma ancora in zona Cesarini per il ripascimento essendo sulla carta da poco terminata la stagione della mareggiate - attacca Giacomo Bugaro, consigliere comunale e vicepresidente dell'Assemblea delle Marche - per l'amministrazione il tempo (e la pazienza) è scaduto. In campagna elettorale Gramillano a Portonovo, dichiarò che il Piano particolareggiato della baia sarebbe stato approvato in massimo un anno e l' intero comparto sistemato così in via definitiva. L' unica cosa fatta è stata la soppressione della Portonovo srl senza che a questa sia corrisposta una adeguata delega assessorile ed oggi, con la sua solita faccia di tolla il sindaco festeggia la Bandiera Blu, continuando a declinare ad un futuro che non arriva mai, le cose da fare».
RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi ha paura del terremoto? Gli esperti sfatano la leggenda metropolitana. E alla vigilia de...

Martedì 10 Maggio 2011
Chiudi

di RAFFAELLA TROILI

Chi ha paura del terremoto? Gli esperti sfatano la leggenda metropolitana. E alla vigilia dell'11 maggio 2011, data in cui forse l'autodidatta Raffaele Bendandi, forse invece il colto Nostradamus, avrebbero previsto un terremoto devastante nella capitale, chiamano a raccolta studenti e adulti. Ieri l'Open day dedicato al fenomeno presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). «Non risulta alcuna previsione di un terremoto a Roma per l'11 maggio 2011 fatta da Raffaele Bendandi, quello che sta girando su Internet è un rumor, una voce, non una verità scientifica. E nemmeno una predizione», afferma il sismologo Alessandro Amato.

L'artigiano e studioso del cosmo Bendandi aveva fatto dei calcoli sull'allineamento dei pianeti, ma fra le sue carte (che l'Ingv sta contribuendo a catalogare) non ci sono tracce di previsioni. Lo conferma anche il ricercatore aquilano, esperto di terremoti, Giampaolo Giuliani: «Possiamo stare tranquilli sul fatto che Bendandi non ha mai detto che l'11 maggio 2011 ci sarà un terremoto, dai suoi carteggi non c'è traccia che possa verificarsi questo evento. Un fenomeno particolare è previsto intorno al 10 giugno ma nel bacino meridionale del Mediterraneo. Le sue intuizioni erano basate su parametri che non conosciamo, io utilizzo una rete di rilevatori che mi permette di monitorare i dati che usava Bendandi, come l'effetto mareale. Stiamo monitorando, se qualcosa fosse sospetto avviseremmo subito le istituzioni».

Il passaparola però è partito, l'Istituto di via di Vigna Murata ha cominciato a sentirsi arrivare telefonate allarmate. «Tante, facevano tutti una sola domanda: Ma è vero che l'11 c'è il terremoto? Genitori che hanno i figli a Roma, giovani attraverso il web». Da qui l'idea di divulgare informazioni giuste. «Tutta l'Italia è a rischio sismico. Roma, però, si trova ai margini della zona a maggiore sismicità della penisola e quindi ha una pericolosità sismica modesta» hanno spiegato. La probabilità che avvenga un forte terremoto in Italia centrale «è bassa ma non è nulla: Roma è una città molto vulnerabile a causa della fragilità dei suoi edifici». Nessuno può dire se l'11 maggio ci sarà o meno un terremoto a Roma ma di sicuro la città ha tremato il 12 maggio 2009, in uno dei rarissimi sismi che hanno avuto l'epicentro nel cuore della città, fra il Vaticano e Prati. Come i rari terremoti avvenuti a Roma, ha avuto una magnitudo molto bassa, pari a 2,1 e comunque è stato avvertito dalla popolazione. Per l'11 maggio sono almeno una trentina i terremoti attesi in Italia (negli ultimi 2 giorni la media si è alzata a 50-60 per le sequenze in corso all'Etna e tra Frosinone e L'Aquila); solo ieri mattina la sala sismica ne ha registrati 21. La terra si muove, le profezie c'entrano poco. Piuttosto, se prevedere terremoti non è possibile, moltissimo si può fare per la prevenzione. «In Italia avviene un forte terremoto in media ogni 8 anni: un periodo probabilmente troppo lungo per indicare la convenienza a fare investimenti a breve per la sicurezza», osserva il direttore del Centro Nazionale Terremoti, Giulio Selvaggi. «Per risanare il patrimonio edilizio servirebbero circa 100 miliardi di euro e bisognerebbe cominciare a lavorare immediatamente. Episodi drammatici, come il crollo della scuola di San Giuliano di Puglia, il 31 ottobre 2002, è stato un campanello d'allarme inascoltato». L'appello alla prevenzione è il filo rosso con il quale i ricercatori hanno deciso di accompagnare fino all'11 maggio chi è spaventato o vuol saperne di più. Lo faranno aprendo al pubblico i laboratori ma anche online: «ogni ora, per l'intera giornata di mercoledì, su YouTube alterneremo video con aggiornamenti dalla sala sismica», aggiunge Concetta Nostro. Sempre l'11 maggio presso il Dipartimento Scienze della Terra della Sapienza si parla di «come difendersi dai terremoti tra leggenda e realtà».

RIPRODUZIONE RISERVATA

La psicosi non sente ragioni, corre da sola, come le leggende metropolitane, come Raffaele Bendandi,...

Martedì 10 Maggio 2011
Chiudi

La psicosi non sente ragioni, corre da sola, come le leggende metropolitane, come Raffaele Bendandi, che andava incontro ai terremoti perché - diceva lui - non aveva la pazienza di aspettarli. La psicosi è partita da mesi su Internet, come spiega il direttore della Protezione civile comunale Tommaso Profeta: «Ci sono arrivate tante telefonate e mail, così abbiamo fatto ricerche scientifiche e tutti ci hanno confermato che i terremoti non si possono prevedere. A chi ci ha chiesto informazioni abbiamo detto di star tranquilli e continuare la vita di sempre». Tutto è rientrato, come chiacchiere da bar. Ma ora che la data si avvicina, il tam tam torna a farsi sentire, sottovoce, il non è vero ma ci credo se la batte con le rassicurazioni. Ci sono mamme ansiose e che magari se lo possono permettere, non lavorando, che hanno deciso di non mandare i bambini a scuola, portarli nelle ville o al giardino zoologico, altre che hanno chiesto ai presidi se gli istituti sarebbero rimasti regolarmente aperti. In Comune pare che il 18 per cento del personale abbia preso un permesso per ferie, ragazzi e buontemponi parlano di passare la giornata (e la notte?) nei parchi, tra pic-nic e gite fuori porta.
La Protezione civile nazionale nei giorni scorsi ha diffuso un dossier (consultato in pochi giorni da oltre 500 persone) che doveva rasserenare, ma alcuni passaggi sono troppo razionali per non scatenare altre piccole psicosi in alcuni soggetti (quando si precisa «che è impossibile prevedere con esattezza e a breve termine la data, il luogo, l'intensità del terremoto» e che «l'unico modo efficace per ridurre le conseguenze di un sisma è quindi la prevenzione»). Intanto la profezia di Raffaele Bendandi, scienziato autodidatta morto nel '79, l'uomo dei terremoti come veniva chiamato ai suoi tempi (si vantava di aver previsto il sisma ad Avezzano nel 1915, nella Marsica e nel '76 in Friuli) sempre osteggiato dalla scienza ufficiale, serpeggia negli angoli nascosti delle nostre personali paure. Nessuna fuga dalla città, ma su Internet, Facebook si dibatte sulla veridicità dei calcoli e delle considerazioni di Bendandi, basate sul movimento degli astri («il sisma avviene quando nel giro mensile di una rivoluzione lunare l'azione del nostro satellite va a sommarsi a quella degli altri pianeti», diceva). A gennaio, nelle vie del centro di Ciampino qualcuno ha affisso volantini, a firma della Protezione Civile, che prevedevano un apocalittico terremoto, l'11 maggio 2011. Si invitava la cittadinanza a dormire due giorni prima e due, tre giorni dopo la data prevista, all'esterno delle proprie abitazioni. La Protezione civile di Ciampino ha disconosciuto la segnalazione.
C'è anche chi - lo riporta il sito Impatto globale - porterebbe a prova certa della presunta catastrofe, il fatto che il quel giorno, la Camera dei deputati non sarà aperta «alimentando il dubbio - si legge che le alte sfere conoscono la verità e se la tengono per loro». Su Facebook le pagine si moltiplicano, da «Abbracciamoci tutti a Villa Carpegna» a «11 maggio terremoto a Roma? Ma vaffan...». Pure gli esperti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, subissati di telefonate e richieste d'informazioni, insistono sulla parola prevenzione, sulla messa in sicurezza del patrimonio edilizio italiano. Quanto a Bendandi, «non ha mai previsto un terremoto a Roma l'11 maggio 2011 è una leggenda metropolitana». Una diceria che ha cominciato a circolare nel 2009 e che forse è scaturita da un'interpretazione della Quartina 82 centuria IX: Il grande teatro crollerà (Il Colosseo). Altri incalzano sempre sul web citando Padre Pio: «Attenti al mese di Maggio»", genericamente, senza anno e luogo. E ancora, qualche saputone ricorda le profezie delle Apparizioni di Garabandal e forse Medjugorie: il 5-6-7 aprile 2012 con terremoti per i 3 giorni di Buio. Un monaco inglese, tale venerabile Beda (673-735) aveva predetto che «finché starà in piedi il Colosseo, anche Roma durerà, quando cadrà il Colosseo cadrà, cadrà anche Roma, quando cadrà Roma, cadrà anche il mondo». Cosa che aveva anticipato anche Tertulliano. Ma questo non ci consola.
R.Tro.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono tantissimi gli alberi caduti a Roma per il forte vento, molti dei quali si sono schiant...

Martedì 10 Maggio 2011
Chiudi

di ELENA PANARELLA

Sono tantissimi gli alberi caduti a Roma per il forte vento, molti dei quali si sono schiantati su auto in sosta, senza provocare feriti anche se uno dei tronchi è finito su una bancarella sfiorando un venditore ambulante. Le aree più danneggiate Prati, Ostia, Garbatella. Oltre cento le telefonate di richiesta di soccorso arrivate al centralino dei vigili del fuoco, che per tutto il giorno sono intervenuti con i loro mezzi.

Le zone colpite. A San Giovanni, all'angolo tra piazza Albania e via Gelsomini, un platano di circa 15 metri è caduto su quattro auto in sosta, distruggendone completamente due e danneggiando le altre. Via Gelsomini è stata chiusa al traffico dalla polizia municipale tra piazza Albania e via Mecenate. Danneggiati parecchi veicoli anche nel quartiere Prati. In via dei Gracchi, a causa di una tromba d'aria, sono caduti tre platani su alcune macchine parcheggiate, altri veicoli sono stati danneggiati in via Pompeo Magno. Un altro grosso albero è caduto su tre auto in sosta a ponte Garibaldi. Stesse scene anche in via dei Campi Sportivi, via del Vignola, via Pescaia. Sempre a causa del vento è caduto anche un semaforo sulla Colombo. Rallentamenti e code anche sulla via del Mare.

Criticità al Flaminio. «Una decina di giorni fa ho presentato una interrogazione in Consiglio sulla situazione pericolosa degli alberi nelle nostre strade», sottolinea Giuseppe Gerace, capogruppo del Pd nel II Municipio. «I cittadini residenti in viale del Vignola, via Piero della Francesca e strade limitrofe chiedono da tempo la potatura dei platani e degli altri alberi - continua Gerace - Ma nulla è accaduto nonostante i ripetuti solleciti, insomma manca una pianificazione seria sugli interventi sulle alberature».

Dal Campidoglio. «Per far fronte a questa emergenza, il Servizio Giardini ha attivato 15 squadre operative - spiega l'assessore all'Ambiente, Marco Visconti - Saranno effettuati anche una serie di verifiche di stabilità sugli alberi limitrofi a quelli che sono caduti. Le squadre continueranno a lavorare per rimuovere i rami spezzati in tutte le strade e i tecnici svolgeranno ulteriori verifiche strumentali». Per il direttore della Protezione Civile comunale, Tommaso Profeta: «Si tratta di una perturbazione che ha prodotto venti con raffiche di portata eccezionale. Stiamo raccordando gli interventi per garantire una rapida risoluzione delle criticità insieme al servizio Giardini, le nostre squadre intanto sono state allertate per far fronte ad eventuali emergenze che dovessero presentarsi nel corso della notte».

«Monitorare alberi secolari». E' quello che chiede il vicepresidente dell'assemblea capitolina, Samuele Piccolo. «Per pura fortuna non c'è scappato il morto ma questo ennesimo miracolo ci deve far riflettere su come sia importante controllare lo stato di tutti gli alberi secolari - continua - Già pochi mesi fa un gigantesco platano si era accasciato su alcune auto in sosta in viale Giulio Cesare. Anche quella volta per fortuna nessuna persona è rimasta coinvolta. Ed è proprio per questo che ritengo necessario, un monitoraggio capillare di tutti gli alberi ad alto fusto presenti nella Capitale, soprattutto i vecchi platani, per evitare tragedie come quella del novembre 2008 quando un bambino di soli tredici anni rimase ucciso dal crollo di un albero al Tuscolano».

RIPRODUZIONE RISERVATA

La leggenda metropolitana del terremoto annunciato per l'11 maggio sta mettendo in agitazione R...

Martedì 10 Maggio 2011
Chiudi

La leggenda metropolitana del terremoto annunciato per l'11 maggio sta mettendo in agitazione Roma. Il passaparola non si ferma e all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) arrivano da giorni telefonate allarmate. Raccontano all'Istituto: «Ci fanno una sola domanda: ma è vero che l'11 c'è il terremoto? Genitori che hanno i figli a Roma, giovani e meno giovani, anche sul web». Molte telefonate dello stesso tenore anche alla Protezione civile del Comune. All'origine dell'irrazionale paura la voce di una previsione del sismologo autodidatta Bendandi. Ma il ricercatore aquilano Giuliani tranquillizza: «Bendandi non l'ha mai detto». In tanti, dicono che sono pronti a dormire per strada e hanno deciso di non andare a lavorare. Su Facebook si inseguono le voci: c'è chi parla di una bufala, chi invece non nasconde le preoccupazioni.
Troili all'interno

Quando il provvedimento fu emanato, qualcuno azzardò, tra il polemico e l'ironico:...

Martedì 10 Maggio 2011
Chiudi

di STEFANO DASCOLI

Quando il provvedimento fu emanato, qualcuno azzardò, tra il polemico e l'ironico: «Ricostruire sarà come fare un terno al lotto». E anche la politica non stette certo a guardare: «Servono fondi certi, non le lotterie» tuonò il sindaco Massimo Cialente. E in effetti il Governo, per individuare coperture finanziarie idonee a sostenere la grande mole di interventi post-terremoto, fin dal decreto legge numero 39 del 23 aprile 2009 dette una grande importanza ai fondi reperibili grazie ai giochi, ai gratta e vinci e alle lotterie dedicate. Nella conversione in legge, poi, un intero capitolo è stato dedicato all'argomento. Emblematiche, a questo proposito, le prime parole del comma 1 dell'articolo 12: «Al fine di assicurare maggiori entrate non inferiori a 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009...». Cioè: il Governo ha stabilito che dal settore bisogna tirar fuori almeno mezzo miliardo l'anno. Un'enormità. Segue, nel testo della legge, un lungo elenco di possibili misure, dall'istituzione di lotterie istantanee a ulteriori modalità di gioco del Lotto. Fino alla decurtazione parziale degli introiti per i gestori e misure più rigide per contrastare l'evasione. Il problema ora è capire se questi fondi sono mai arrivati nella contabilità del terremoto. Secondo l'inchiesta di Report, la trasmissione tv della Rai, no. Almeno nei canali tradizionali. L'autore del servizio è Sigfrido Ranucci, inviato di Rai News 24 e firma di diversi reportage di successo. «L'industria dei giochi - spiega - ha fatturato in due anni 120 miliardi. E nelle casse dello Stato ne sono finiti circa 20. Ma dove sono andati i soldi destinati per legge alle popolazioni colpite dal terremoto? Abbiamo chiesto al sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti, competente sui giochi, ma dopo averci dato la sua disponibilità ha detto di no. Abbiamo chiesto anche al ministro Tremonti, ma neppure lui ci ha risposto. Non sappiamo se i soldi siano stati utilizzati in altra maniera, se così fosse basterebbe dirlo». Ranucci ha dimostrato come dietro alle concessionarie c'è una ragnatela di soci. Il mistero si infittisce ancora di più a sentir parlare l'assessore Stefania Pezzopane che per ben tre volte, dal settembre 2009 all'aprile scorso ha chiesto lumi, contemporaneamente, a Ministero dell'Economia, Monopoli, Protezione civile, Agenzia delle Entrate, Ragioneria dello Stato. Ovviamente senza riuscire ad ottenere alcuna risposta. «Di quei soldi - ha detto la Pezzopane - al momento non c'è alcuna notizia. I Monopoli hanno guadagnato molto perché sono aumentate le percentuali di introito e il timore è che qui non arrivi nulla».

Ma quali sono esattamente i canali di finanziamento attivati? C'è il “Gratta Quiz”, ad esempio, una lotteria istantanea da 3 euro con parte dell'incasso destinato alle zone terremotate: una novità che ha avuto una partenza deludente per la riluttanza dei rivenditori ad accettare un aggio decurtato come contributo per le zone terremotate. In seguito l'aggio è tornato quello consueto (dal 6% dell'importo di vendita al normale 8%) e il solo contributo rimasto è quello a carico del concessionario, pari a circa un quarto del suo corrispettivo. Oppure c'è il Win for Life, il gioco che garantisce che fa vincere un vitalizio e che destina - almeno nelle intenzioni - il 23% degli incassi alle zone terremotate. Difficile ricostruire il panorama delle altre misure: si parla di videolotteries, le nuove macchine da gioco con premi più ricchi, o dei giochi online. Secondo i cronisti di Report nessun provento sarebbe ancora arrivato all'Abruzzo. Anche il sindaco Massimo Cialente è all'oscuro: «Sono stato intervistato più volte su questo argomento, ma bisogna chiedere alla Ragioneria dello Stato, non so nulla».

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' atteso per oggi l'arrivo a Poggio Mirteto di altri 15 profughi, anche in questo caso ri...

Martedì 10 Maggio 2011
Chiudi

E' atteso per oggi l'arrivo a Poggio Mirteto di altri 15 profughi, anche in questo caso richiedenti asilo provenienti dall'Africa subsahariana, destinati dalla protezione civile regionale alle strutture di accoglienza organizzate nel Reatino dalla Provincia. I siti individuati dall'Unione dei Comuni della Bassa Sabina sono 3 (Montopoli, Forano e Poggio Mirteto), come ha confermato il sindaco Fabio Refrigeri che si sta occupando dell'operazione in contatto con Provincia e prefettura.
«Non ci siamo tirati indietro e faremo del nostro meglio - ha detto a Il Messaggero il sindaco di Poggio Mirteto - e attendiamo l'arrivo dei rifugiati per domani (oggi per chi legge, ndr). Dopo le procedure di accoglienza cercheremo di non aggiungere altro disagio. Divideremo il gruppo su 3 siti, in nuclei da 5 unità rispettando le nazionalità. Stiamo già pensando ad alcune opportunità da offrire ai rifugiati, così come si sta facendo negli altri Comuni impegnati nell'accoglienza». Un ulteriore struttura, nel caso dovessero arrivare donne e bambini, è stata già individuata e allertata nel comune di Cantalupo.
f.col.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Certaldo, fiamme spinte dal vento lungo il corso del torrente Elsa

CRONACA EMPOLI pag. 6

FIAMME lungo una scarpata che costeggia il fiume Elsa presso il cantiere della nuova regionale 429 in località Bassetto di Certaldo. Impegnati per ore gli uomini dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Il vento ha alimentato le fiamme spingendole per circa 200 metri.

Rapallo «ABBIAMO provato a rianimarlo per tre quarti d'ora. Inutilmente»...

PRIMO PIANO pag. 5

Rapallo «ABBIAMO provato a rianimarlo per tre quarti d'ora. Inutilmente». Dei suoi 29 Giri d'Italia, Giovanni Tredici difficilmente dimenticherà questo, anche se appena iniziato: medico storico' della corsa rosa, è stato il primo ad arrivare sul luogo della caduta di Weylandt. E forse anche il primo a rendersi conto che di speranze non ce n'erano. «La situazione è apparsa subito disperata», conferma il dottor Tredici, arrivato quasi in tempo reale sul punto in cui è accaduta la tragedia. «Ero in auto dietro il gruppo del belga: siamo intervenuti venti secondi dopo, trenta al massimo» dice Tredici, che subito si è premurato di liberare il collo dell'atleta dalla cinghia del casco per aiutarne una respirazione che non è mai ripartita. «WEYLANDT si presentava in condizioni gravissime, senza possibilità di rianimazione. Abbiamo provato per 45 minuti, come da protocollo, abbiamo atteso l'elisoccorso, ma quando questo è arrivato il personale ha constatato l'inutilità delle nostre manovre» racconta ancora Tredici. Che manda un ringraziamento al personale medico della Garmin, unitosi allo staff del Giro nel soccorso più immediato. «Subito dopo è arrivato anche il centro mobile di rianimazione col rianimatore», aggiunge. E chiude lì la frase, facendo intuire anche anche questo tentativo si è rivelato inutile. Tredici fa capire di averle provate davvero tutte: troppo grave l'incidente per poter salvare il belga. «Weylandt non è stato spostato perché la drammaticità della situazione richiedeva un intervento immediato». E inutile si è rivelato che in queste ultime edizioni sia stato potenziato l'apparato di soccorso. a. cos.

ROMA PIÙ FORTE DEL MALAUGURIO

CRONACHE pag. 19

SEMPRE i potenti della Storia aspirano al vero Potere, che ne garantirebbe la continuità: la previsione del futuro. E sempre interrogano chi lo scruta. Cagliostro predisse a Maria Antonietta la Rivoluzione, la scomparsa del figlio e la decapitazione. E il sensitivo Gustavo Rol corteggiato da Hitler, Pio XII e De Gaulle predisse a Mussolini, con l'entrata in guerra, la fine. La cartomante Maria Lenormand a Napoleone predisse la disfatta di Russia. Domani La parola cade sulla nostra lingua, assetata di certezze, come una rinfrescante gocciolina di rugiada, se la possiamo riempire di contenuti concreti, non solo di auspicate speranze. Diversamente si trasforma in tormento. In questi giorni, davanti alla presunta profezia del sismologo Raffaele Bendandi (1893 1979) di un terremoto a Roma, l' 11 maggio 2011, il nostro rapporto col Tempo torna a farsi problematico. Ma è ancora valida la prospettiva che Leopardi sosteneva nel Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggere: è meglio ignorarlo il futuro. Immaginiamo per un momento la mattina di mercoledì 11 maggio, la vita nella città eterna. IL TRAFFICO delle auto, lo splendore impassibile delle antiche rovine, le auto blu dei ministri a sirene spiegate, le facce dei turisti stranieri col naso per aria davanti al Colosseo E' la Vita che scorre da tremila anni, chissà quante altre volte avvertita alla fine, anzi già proclamata sull'orlo dell'abisso. In cinque assedi, durante la guerra gotica (535 553) Roma passò da un milione e mezzo di abitanti a quindicimila. Ma il 24 agosto 410 Alarico, re dei Visigoti, l'aveva già saccheggiata a tal punto che Sant'Agostino nel De civitate Dei aveva riconosciuto i segni della fine del mondo. E, sempre andando indietro nel Tempo, che dire dell'incendio attribuito a torto a Nerone, dalla patristica cristiana, la notte del 18 luglio 64 ? E che dire del terrore di Roma, quando Annibale cavalcava di fronte alla sue mura, dopo Canne, nell'agosto del 216 ? Ci si smarrisce nella selva di saccheggi, invasioni, pesti, carestie, assedi, all'ombra delle profezie di Malachia che scandiscono ancora la successione dei papi, fino al 111esimo, l'attuale. Quante volte il mondo avrebbe già dovuto fermarsi ? Fa bene alla vita sognarla in bilico, rinforza la voglia di sostenerla. Ma già la saggezza popolare di mia madre mi spiegava da bambino, quando sognavo la morte di un vivo a me caro, che mi dovevo rallegrare e non spaventare, perché gli avevo solo allungato la vita.

Nuova frana a Serra, i residenti chiedono aiuto e criticano il Comune

LUNIGIANA pag. 15

CAPRIGLIOLA DOPO LO SMOTTAMENTO DELLO SCORSO INVERNO I SASSI CONTINUANO A CADERE NON LONTANO DALLE ABITAZIONI

DISSESTO Abitanti al lavoro per «sistemare» la strada travolta dagli smottamenti

NUOVE proteste degli abitanti di Serra di Caprigliola, in comune di Aulla, per le frane che hanno colpito ripetutamente la strada che attraversa il bosco fino ad arrivare alle loro abitazioni. Dopo gli smottamenti invernali, era stato realizzato un nuovo percorso che permetteva di raggiunre le case. Ora c'è stata una nuova frana lungo un pendio vicino ad una casa e i sassi, rotolando, sfiorano l'abitazione. La paura è tanta e le famiglie che abitano in zona sono nuovamente isolate. A quanto pare in Comune però continuano a prendere tempo. «Dopo la frana dello scorso inverno le ruspe avevano pulito la strada spiega Marco Pioli ma dalla montagna continuano a cadere sassi. A Serra abitano cinque famiglie e ci sono dei bambini. Senza contare l'azienda agricola. E' da oltre cinque mesi che viviamo in queste condizioni. In Comune conoscono bene la situazione ma rinviano sempre. L'assessore ai lavori pubblici mi ha detto che domani hanno una nuova riunione. Noi ogni volta che ci muoviamo per andare e venire da casa corriamo dei rischi. La situazione è sempre precaria. In Comune aspettano la tragedia prima di fare un nuovo, definitivo intervento?». Image: 20110510/foto/5862.jpg

Successo del corso di nuovi volontari Rilasciati gli attestati di partecipazione

LERICI / ARCOLA / VEZZANO pag. 7

TELLARO

SI É CONCLUSO, a Tellaro, il corso base di primo soccorso organizzato dalla Pubblica assistenza di Lerici per la formazione di nuovi volontari. Dopo 6 settimane di teoria e pratica riguardanti temi importanti come il soccorso pediatrico, l'immobilizzazione e il trasporto di un paziente traumatizzato, le intossicazioni, fratture e ustioni, martedi sera in una sala gremita di persone sono stati rilasciati gli attestati di partecipazione ai nuovi volontari. Tra questi fanno anche parte Marco Abruzzo, Monica Bonomi, Mackenzie Rae Olivieri, Cesare Battistelli e Michele Battistelli che saranno i responsabili della sede distaccata della P.A. lericina a Tellaro inaugurata nel febbraio scorso presso la sede della Società di Mutuo Soccorso in via della Pace 4 e diretta da Dario Dolfi.

LA PROVINCIA e l'Ordine degli ingegneri, grazie a un protocollo, collaborera...

AGENDA LA SPEZIA pag. 18

LA PROVINCIA e l'Ordine degli ingegneri, grazie a un protocollo, collaboreranno in tutte le attività svolte dalla Protezione civile: dalla gestione delle emergenze causate da eventi calamitosi alla valutazione dell'agibilità degli edifici.Il protocollo in particolare si pone alcuni obiettivi tra cui l'introduzione all'interno del Servizio di Protezione di figure professionali volontarie che abbiano competenze specifiche per il soccorso e la gestione delle emergenze. Provincia e Ingegneri daranno vita a un tavolo di lavoro congiunto.

Centralina contro le alluvioni

POGGIBONSI pag. 11

PIANO DELLA MISERICORDIA

MISURE contro le alluvioni. E' stata attivata in città una centralina per avere notizie in tempo reale sul livello dello Staggia e garantire la sicurezza del territorio. Appena il fiume, uno dei corsi d'acqua della Valdelsa maggiormente a rischio di esondazione, raggiunge la soglia di guardia, scatta l'allarme e si mette in moto la protezione civile. La centralina è stata installata in questi giorni sul ponte che collega Largo Campidoglio e Salceto ed è la novità più rilevante del piano antialluvione realizzato dalla Misericordia di Poggibonsi. Il piano di intervento nasce dalla consapevolezza dell'estrema pericolosità dello Staggia. Dalla centralina, a pannelli solari, in caso di emergenza partiranno degli sms alla protezione civile e alla polizia municipale. I dati sul livello del fiume sono consultabili in ogni momento sui siti del Comune e della Misericordia.

Strada Collepino-San Giovanni Si mette in sicurezza la frana

FOLIGNO pag. 16

SPELLO SMOTTAMENTO DOVUTO ALLE PIOGGE

SPELLO SONO in corso i lavori per la messa in sicurezza della strada provinciale 249 che collega Collepino con San Giovanni (nella foto), parzialmente chiusa nell'estate scorsa a causa di una frana della scarpata stradale provocata dalle abbondanti piogge. «I lavori spiega l'assessore Moreno Landrini consisteranno in una leggera riprofilatura della parete di monte in roccia, la messa in opera di un'adeguata rete di protezione per la caduta di massi e la canalizzazione delle acque. L'intervento è stato finanziato dalla Regione per un importo di circa 20mila euro e verrà curato dalla Provincia. Image: 20110510/foto/9201.jpg

cumulo di rifiuti dato alle fiamme

PILASTRI

PILASTRI. Sembrerebbe una casualità, ma la notte dei pilastresi è stata turbata, tra domenica sera e lunedì mattina, da numerosi focolai di incendio, che hanno reso queste ore di grande preoccupazione. Un cumulo di rifiuti (tra cui una vecchia bombola di gpl) è stato dato alle fiamme nei pressi di un ponte: il rogo ha provocato una forte esplosione. Da registrare anche un più modesto rogo di sterpaglie. Dell'accaduto si sono accorti i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Bondeno, accorsi qualche ora dopo per l'incendio di via Ponti Santi. (mi.pe.)

Macerie L'Aquila, Cialente: «da Berlusconi vergognose bugie elettorali»

Data 10/5/2011 16:30:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Sulla rimozione delle macerie si è consumata «l'ultima, vergognosa strumentalizzazione della nostra tragedia da parte del premier ai fini elettorali e di immagine».

*CONTINUANO CONTROLLI ANTIMAFIA SU IMPRESE CHE OPERANO CRATERE *QUANTI SONO GLI ASSISTITI DOPO 2 ANNI?

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente e l'assessore all'Ambiente Alfredo Moroni rispondono duramente dopo le affermazioni del presidente del consiglio Berlusconi durante un comizio elettorale ad Arcore.

«Non è affatto vero - hanno dichiarato il sindaco e l'assessore all'Ambiente - che il Comune dell'Aquila ha avocato a sé le competenze per quanto riguarda la gestione delle macerie e Berlusconi parla di un atto che non esiste. Poiché non è la prima volta che lo cita, lo invitiamo a dimostrarne l'esistenza, cosa che evidentemente non potrà fare, o a tacere».

Sulle macerie, da oltre un anno, - ricordano Cialente e Moroni - le competenze sono passate al governo, «ennesimo funesto commissariamento, che le esercita attraverso la società Sogesid, sua emanazione e da ultimo, con l'ordinanza 3923, che abbiamo chiesto a gran voce di cambiare, i Comuni sono stati del tutto messi da parte».

La verità, sostengono i due, è che la questione «è stata impostata male fin dall'inizio proprio dal Governo», che, già nel decreto 39 (il famoso decreto Abruzzo), assimila le macerie ai rifiuti solidi urbani, creando un groviglio normativo che ha ostacolato, anziché agevolare, il processo.

Nonostante tutto, però, il Comune, fin quando è stata presente la Protezione Civile, riusciva a smaltire 600-700 tonnellate di macerie al giorno, assicurano da Palazzo di Città.

Nel febbraio 2010, il Governo ha inviato a L'Aquila il ministro Stefania Prestigiacomo, che ne ha assunto la gestione.

A questo punto il processo avrebbe subito, però, un drastico rallentamento e il quantitativo di macerie smaltite è passato a non più di 250 tonnellate al giorno, «meno della metà rispetto a prima».

Anche sul fronte degli impianti si è segnato il passo, tanto che ci sono voluti ben 10 mesi alla struttura commissariale per dar seguito all'accordo sull'attivazione del sito di Barisciano, le cui procedure sono partite solo a febbraio.

«Berlusconi mente sapendo di mentire - ha concluso Cialente - e dimostra due cose: o è male informato da persone che lo espongono a pessime figure oppure ha ricordi confusi su questioni fondamentali per la nostra tragedia».

Sul problema è intervenuto anche il presidente Asm (Aquilana società multi servizi) Luigi Fabiani: «la gestione commissariale - ha spiegato Fabiani - sta creando problemi e rallentamenti dei processi, determinando una situazione di impasse che danneggia e ostacola il nostro lavoro. Ci auguriamo, pertanto, che venga rivisto il sistema normativo e, soprattutto, la governance che sono alla base della materia, fondamentale nel processo di ricostruzione».

Ma in queste ore c'è un altro argomento che turba il primo cittadino ovvero il finanziamento per le ferrovie.

Cialente ha inviato una lettera al commissario Chiodi e al Vice commissario Antonio Cicchetti per avere chiarezza sulla destinazione sull'esito di un finanziamento di 100 milioni di euro destinato al sistema ferroviario del cratere e previsto dalla cosiddetta legge sul terremoto (legge 77 del 2009).

«Nell'ambito del quadro degli interventi rivolti al superamento dell'emergenza e al rilancio e rinascita dei territori dei Comuni del cratere - scrive Cialente nella nota, indirizzata per conoscenza anche al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteoli, al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Letta e ai sindaci delle aree omogenee (Barisciano, Bussi, Castel del Monte, Goriano Sicoli, Montorio al Vomano, Pizzoli, Rocca di Mezzo e San Pio delle Camere) - l'articolo 4, comma 3, del decreto legge 39 del 2009, convertito dalla legge 77 del 2009, ha previsto un finanziamento di 100 milioni di euro nell'ambito dell'aggiornamento, per l'anno 2009, del contratto di programma della Rete Ferroviaria Italiana 2007-2011. Questo finanziamento - prosegue la nota - è stato anche esaminato dalla delibera del Cipe del 10 marzo 2010 che, nella parte finale, formula un invito al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a trasmettere al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici una specifica relazione concernente l'utilizzo delle risorse per l'Abruzzo di cui al succitato articolo, con indicazione in particolare del quadro di dettaglio degli interventi necessari o di quelli programmati».

«Sinceramente, per mia distrazione, - scrive ancora il primo cittadino - non conosco su quali progetti in questo momento si stiano impiegando le suddette risorse. Sarei pertanto particolarmente grato se potessi ricevere notizie in merito e auspico la sollecita convocazione di un apposito incontro».

Macerie L'Aquila, Cialente: «da Berlusconi vergognose bugie elettorali»

10/05/2011 16.23

CONTINUANO CONTROLLI ANTIMAFIA SU IMPRESE CHE OPERANO CRATERE

L'AQUILA. La procura distrettuale antimafia dell'Aquila sta approfondendo le indagini su alcune imprese che stanno lavorando nel cratere del terremoto sulle quali c'é il sospetto di vicinanza con le organizzazioni mafiose e di infiltrazioni della malavita organizzata.

In particolare, i pm stanno verificando i flussi economici e finanziari per scovare i collegamenti con le mafie. L'attività è molto delicata e complessa perché risalire all'origine malavitosa è molto difficile.

Non si conosce il numero delle aziende ed è inutile dire che sulle indagini c'é il più stretto riserbo. Come sottolineato più volte dal procuratore antimafia dell'Aquila, Alfredo Rossini, le mafie sono interessate ad inserirsi nel cantiere più grande d'Europa e quindi sul fenomeno la guardia deve essere sempre alta.

Contro le infiltrazioni agisce la prefettura a livello di controlli preventivi e la procura distrettuale antimafia con l'attività di repressione.

L'attività per contrastare le eventuali infiltrazioni è stata rafforzata con l'invio all'Aquila fin dai giorni successi al terremoto del magistrato della Direzione nazionale Antimafia Olga Capasso, ancora distaccata all'Aquila, che sta lavorando con il pool della distrettuale.

Nell'ultima relazione annuale della Direzione Nazionale Antimafia che ha analizzato la presenza della criminalità organizzata in Abruzzo tutti i problemi sono stati messi nero su bianco.

«Il problema più grave - si sottolineava già nel documento - è quello di accertare se, con il sistema delle compartecipazioni, delle cariche sociali, dei raggruppamenti provvisori, dei subappalti e dei noli, e quindi in un vero e proprio sistema di scatole cinesi, imprese apparentemente "pulite" non finiscano per arricchire società e personaggi legati alla mafia che in un modo o nell'altro le controllano».

Da parte dei magistrati dell'antimafia si è sottolineata più volte anche la difficoltà di lavorare dopo il terremoto, con l'inevitabile lacerazione logistica degli uffici piuttosto che di ordine personale, che hanno causato ritardi e problemi investigativi.

10/05/2011 16.38

Rsa Giulianova e Teramo-Mare, Mastromauro interpella Chiodi

Data 10/5/2011 11:10:00 | Argomento: Teramo

GIULIANOVA. Dopo lo scontro dei giorni scorsi, anche su Facebook, con il presidente Chiodi il sindaco ci riprova.

Mastromauro invita nuovamente il governatore a Giulianova per far visita all'ospedale e chiede risposte sulla superstrada Teramo-Mare, sui fondi per l'alluvione e sulla R.S.A. della Piccola Opera Charitas.

«Tento ancora, magari sarò più fortunato. E stavolta, oltre alle alle richieste ufficiali, mi attiverò con Facebook, che evidentemente piace tanto al nostro presidente preferendolo alle comunicazioni istituzionali». Così, tra il serio e l' ironico, il sindaco Francesco Mastromauro, che ha inviato al governatore Gianni Chiodi, per l'ennesima volta, l'invito ad effettuare, insieme con il primo cittadino, una visita all'ospedale "Maria Ss.ma dello Splendore".

Ma con l'invito, è stata inoltrata al presidente della Regione anche una triplice richiesta. «Ho usato, al solito, espressioni e toni rispettosi», dichiara il sindaco Mastromauro, «come dovrebbe convenirsi tra gentiluomini e, comunque, tra rappresentanti istituzionali. Cosa ho chiesto, in sostanza? Presto detto. In primo luogo di conoscere cosa ne è stato del quarto lotto della superstrada Teramo-Mare. Il tratto di statale tra la Stazione di Mosciano e il bivio Bellocchio - prosegue Mastromauro - non può continuare a sopportare oltre un traffico che è diventato insostenibile, fonte di elevato inquinamento acustico ed atmosferico per gli abitanti di Villa Volpe, Colleranesco e Villa Pozzoni, con tutto ciò che ne deriva sul piano della sicurezza. Si vuole la cosiddetta Area Vasta? Va bene. Ma questo problema deve essere risolto, sennò è una rondine senza primavera. La seconda richiesta riguarda invece i fondi per l'alluvione, che ancora attendiamo. Il Comune - continua il primo cittadino - ha speso sinora 550.000 euro per gli interventi legati al post-alluvione, e probabilmente la cifra è destinata ad aumentare. Dove sono i soldi che pur dobbiamo ricevere, considerando che è stato decreto lo stato di calamità naturale? Ma davvero dobbiamo arrangiarci per ogni cosa? E cosa diciamo ai nostri cittadini? Così non si può andare avanti. Il miracolo della moltiplicazione del pane e dei pesci non siamo in grado di farlo, e le nostre casse comunali sono ormai in forte sofferenza. Lavarsi le mani pilatescamente è troppo facile: ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. Noi l'abbiamo fatto e lo stiamo facendo. Aspettiamo che lo facciano anche gli altri».

La terza richiesta è relativa alla Residenza Sanitaria Assistita della Piccola Opera Charitas di Villa Volpe, in ordine alla quale il sindaco, il 14 febbraio scorso, chiese al governatore Chiodi e alla presidente della V Commissione consiliare permanente della Regione la possibilità di valutare un incontro per conoscere le ragioni che eventualmente fossero di impedimento alla conclusione del procedimento per l'accreditamento della struttura voluta da P. Serafino Colangeli ed inaugurata il 18 marzo del 2006.

«Si tratta di un vero e proprio Villaggio della Solidarietà, ancora in attesa di entrare in fase operativa. E' appena il caso di rammentare - puntualizza il sindaco - che come amministrazione comunale ci siamo attivati per superare l'impasse, convocando il 30 novembre del 2010 una apposita Conferenza finalizzata al rilascio dell'autorizzazione all'attività socio-sanitaria. E' dunque tanto difficile fissare una data per l'audizione del sottoscritto relativamente a questa struttura? Scelga il presidente Chiodi, anche in questo caso, luogo, data ed ora. Ma lo faccia davvero. Perché di quella struttura hanno bisogno in tanti. E non è giusto - conclude il sindaco - che non vi siano risposte certe. Anzi, nessuna risposta.».

10/05/2011 16.07

Incontro tra G.M. Spacca e il Ministro Romani sulle tematiche marchigiani più urgenti

10/05/2011, ore 01:41

| Il presidente della Regione Gian Mario Spacca ha illustrato al Ministro Romani le tematiche marchigiane più urgenti ricordando i tavoli di crisi ancora aperti con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Il presidente della Regione Gian Mario Spacca ha incontrato a Matelica il ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani. Diverse le tematiche sottoposte da Spacca al ministro. "Tematiche con un comun denominatore - dice Spacca - vale a dire il forte richiamo della Regione a stabilire un calendario di incontri e la sollecitazione al Governo sulle questioni più urgenti che riguardano le Marche.

Quattro, in particolare, le principali questioni sottoposte all'attenzione del ministro: le gravi crisi della Antonio Merloni e della Fincantieri, l'attivazione di un accordo di programma per sostenere le imprese colpite dall'alluvione e la richiesta di rinvio della conferenza dei servizi per l'intesa sul rigassificatore dell'Api. Le Marche mantengono, nonostante la crisi, una buona tenuta dell'occupazione, grazie anche alle misure messe in campo in modo tempestivo e continuato dalla Regione. Ma sulle vertenze più gravi occorre sciogliere urgentemente i nodi".

Per la questione Antonio Merloni Spacca ha lamentato l'eccessiva lentezza e burocratizzazione della procedura della Marzano, difficoltà avvertite a tal punto anche dal Governo che nel recente "decreto sullo sviluppo" approvato dal Consiglio dei Ministri sono state adottate modifiche alle procedure della stessa Marzano. Spacca ha poi chiesto la massima attenzione del ministero sulla grave crisi che sta attraversando la Fincantieri a livello nazionale, ricordando i la necessità di convocare il tavolo chiesto dalla Conferenza delle Regioni sulla crisi della cantieristica.

Il presidente ha quindi sottoposto all'attenzione del ministro i gravi danni che l'alluvione di marzo ha prodotto sul sistema delle imprese marchigiane, alcune delle quali hanno dovuto interrompere tutta o in parte la produzione. Per far ripartire queste aziende sono necessari, in base alle stime certificate dal Dipartimento della Protezione civile, 60 milioni di euro. La Regione ha già messo in campo alcune iniziative, come lo stanziamento di 5 milioni di euro per l'attivazione di un fondo di garanzia che consentirà alle imprese di ottenere finanziamenti agevolati.

Ma è necessario un impegno altrettanto forte da parte del Governo. Spacca, nel ricordare che mai prima nella storia della Repubblica era accaduto che alla dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei ministri non fosse seguita l'emanazione dell'ordinanza con risorse finanziarie disponibili, ha evidenziato la necessità che in assenza di tale ordinanza si proceda con un accordo di programma Regione-ministero per il sostegno alle imprese colpite dall'alluvione. Infine l'Api, con la richiesta di rinviare la conferenza dei servizi per l'intesa sul rigassificatore fissata per il 19 maggio, alla luce delle novità emerse questa mattina dall'incontro Giunta regionale-vertici dell'Api.

Il presidente Spacca ha consegnato al ministro un promemoria sulle principali vertenze aziendali aperte nella regione e, tra l'altro, sulle preoccupazioni per l'avvio del digitale terrestre nelle Marche che rischia di penalizzare le emittenti locali e gli utenti.

Ecco, in sintesi, le principali questioni aperte.

ANTONIO MERLONI in A. S.

- Dipendenti 2300 (in cassa integrazione straordinaria a zero ore): lo scorso 27 aprile si è tenuta una riunione al MISE in cui i commissari straordinari hanno illustrato la situazione relativa al bando di gara per la cessione, in attesa di valutazioni. Si prospetta una proroga della amministrazione straordinaria di 1 anno.

FINCANTIERI: -Dipp. Ancona 600 (in cassa integrazione straordinaria a zero ore)

-Navalmeccanica. Al MISE è attivo un tavolo sulla Navalmeccanica in cui si sta discutendo della situazione generale del gruppo Fincantieri. Nelle prossime settimane è previsto un tavolo in cui si discuterà delle prospettive e del Piano Industriale dell'azienda. Il cantiere di Ancona non è in discussione anche se al momento non ha lavoro. E' stato proposto di attivare un accordo di programma tra MISE, Fincantieri e Regione per realizzare un progetto di efficientamento energetico dell'impianto produttivo di Ancona e in prospettiva di tuta l'area portuale per ridurre l'impatto della cassa integrazione a zero ore.

MANULI: -Dipendenti sito di Ascoli 191(in cassa integrazione in deroga). -Chimica. Al Ministero è stato siglato un accordo nel 2009 che prevedeva la riorganizzazione del sito. Tutto sta procedendo secondo la tabella di marcia ed è anche prevista la possibilità di un ulteriore recupero occupazionale. A breve un incontro esaminerà le problematiche energetiche.

AHLSTROM: -Dipendenti 200 (lavoratori in mobilità). -Carta. L'Azienda di proprietà della multinazionale svedese Ahlstrom ha cessato la produzione nel 2009. Attualmente è in trattativa con la società Eurocomet attiva nel recupero di materiali ferrosi.

Incontro tra G.M. Spacca e il Ministro Romani sulle tematiche marchigiani più urgenti

SGL Carbon: Il percorso per avviare la riconversione dell'area e dello stabilimento dell'ex SGL Carbon di Ascoli Piceno è giunto ad un punto cruciale, c'è una nuova società che ha acquisito l'area, c'è l'interesse di imprenditori locali, delle università marchigiane, di enti di ricerca, c'è un forte impegno corale delle Istituzioni. Il sito è di rilevanza sovra regionale per dimensioni e potenzialità di sviluppo economico ed occupazionale. E' indispensabile un impegno del Governo nazionale più incisivo anche dal punto di vista economico destinando le risorse già previste e che sono inopinatamente scomparse.

1. Accordi e intese di programma

Accordo programma A. Merloni

Intesa programma Val Vibrata/Valle del Tronto (province di Teramo e A.P)

E' necessario avviare concretamente le previsioni dell'intesa che coinvolge 2 Province e 2 Regioni sviluppando una più intensa e produttiva collaborazione con il MISE.

2. Altre questioni di interesse

La Regione Marche coordina la commissione attività produttive delle Regioni, in questa veste tiene i contatti quotidianamente con tutte le strutture del MISE. Tra le principali questioni in sospeso: riforma degli incentivi, riforma degli strumenti di sostegno alla internazionalizzazione, fondi legge imprenditoria femminile. In corso di attuazione il Fondo rotativo investimenti con liquidità della CCDDPP.

Digitale terrestre: la Regione ha chiesto di individuare nel più breve tempo possibile le frequenze libere da interferenze che potranno essere assegnate alle emittenti locali delle Marche, su cui poi valutare le modalità applicative del passaggio al digitale considerando che quelle al momento ipotizzate in via informale presentano notevoli problemi di interferenze con i diversi Paesi adriatici, comportando quindi elevati rischi di oscuramento per l'emittenza locale.

Per la frana di Monte Sasso dopo un anno torna la normalità

VALLE DEL SAVIO pag. 10

Presto di nuovo agibili una abitazione e un'azienda fatte sgomberare

MINACCIA Frana di Monte Sasso

SIAMO alle battute finali per quanto riguarda la situazione della frana di Monte Sasso (foto): mancano solo alcuni documenti, in particolare la mappatura dei fossi di scolo della zona e, soprattutto, i dati dell'inclinometro (lo strumento di sicurezza che misura il movimento e l'inclinazione del terreno su cui insiste la frana, posizionato mesi fa a 25 metri di profondità del terreno) per permettere al sindaco Oscar Graziani di revocare il provvedimento di ordinanza emesso, a tutela della incolumità e sicurezza dei residenti e operatori della zona, all'indomani della frana del 4 marzo dello scorso anno. E questo dopo la fine dei lavori di ripristino e di messa in sicurezza dei mesi scorsi, ed una ulteriore manutenzione complessiva delle opere (fossi, scoli, pozzi). «Certo sostiene uno dei tecnici che hanno operato nella messa in sicurezza della rupe nessuno può certificare che al 100% non accadrà più nulla; il problema della frana di Monte Sasso ha origini complesse anche se un'azione di monitoraggio come si sta facendo attualmente, aiuta molto a prevenire eventuali danni da eventi franosi. E conforta il fatto che la Regione Emilia Romagna abbia inserito Mercato Saraceno nei primi tre-quattro posti di una graduatoria per monitorare i casi problematici di frane, in questo caso la rupe di Monte Sasso». Recentemente sono stati quindi messi a disposizione dei finanziamenti per incaricare un professionista geologo, con mezzi e strumenti con i quali tenere sotto stretta osservazione gli eventuali "movimenti" della rupe di Monte Sasso, diventando così una sorta di sorvegliato speciale' nella consapevolezza che purtroppo, ci troviamo di fronte ad una frana attiva, come documentano vari studi ed eventi del passato. Edoardo Turci Image: 20110510/foto/1741.jpg

MONTESE LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO

APPENNINO pag. 25

Una lieve scossa sismica è stata registrata ieri mattina in Appennino. Le località più vicine all'epicentro sono Montese, Camugnano, Gaggio Montano e Porretta Terme. Secondo i l'istituto nazionale di vulcanologia, il terremoto si è verificato alle 8.17, con magnitudo di 2 gradi.

«Volontariato, partecipate al corso formativo»

APPENNINO pag. 25

PIEVEPELAGO LA FRATERNITA DI MISERICORDIA CERCA NUOVE LEVE': «SERVE IL VOSTRO AIUTO» SOLIDARIETÀ Per iscriversi al corso c'è tempo fino al 12 maggio

PIEVEPELAGO E' ORA di dare risposta pratica all'appello per nuovi soccorritori volontari della Fraternita di Misericordia di Pievepelago, che gestisce il servizio autoambulanze 118. Fino al 12 maggio si raccolgono infatti le adesioni al corso di formazione 2011 con lo slogan Un po' del tuo tempo per un grande gesto di solidarietà. Chi fosse interessato, può contattare Giovanna, (339.2918093), Stefania (335.5889181) o Urbano (339.4041764). Di recente, Elia Fraulini della Fraternita Misericordia di Pievepelago, gruppo protezione Civile, aveva lanciato un allarme volontariato a Ministero politiche sociali, Regione, Provincia, Comune e Usl. «Inutile nascondersi dietro a un dito ha detto la crisi mondiale sta colpendo anche il volontariato. Ci eravamo abituati che, in caso di bisogno, bastava fare un numero e qualcuno arrivava, ma ora cosa succederà? Nessuno può dirlo con certezza, ma una cosa è sicura: a rimetterci sarà la povera gente. E in particolare, coloro che non abitano in grossi centri urbani. E' necessario che le istituzioni capiscano che il volontariato gratuito non può più sopravvivere. Ma tutti possono fare la loro parte». Image: 20110510/foto/5812.jpg

Cesenatico, 320 chili di rifiuti recuperati dal fondale marino

10 maggio 2011 - 9.52 (Ultima Modifica: 10 maggio 2011)

CESENATICO - 148 subacquei affiliati alle scuole Cesena Blu, promotrice dell'evento, Paguro Sub di Cesenatico, Cormorano Forlì, Angelo Blu di Gatteo, Centro Immersioni Cesena, Sottacqua Diving School Forlì, oltre ai volontari della Protezione Civile di Bologna e di Persiceto (BO) hanno partecipato domenica alla nona edizione dell'iniziativa ambientale "Fondali puliti", rimozione dei rifiuti incagliati nei frangiflutti artificiali della zona di Levante, compresa fra il molo di Levante e la Colonia Agip.

Sono stati raccolti complessivamente 310
kg di rifiuti, divisi per tipologia: 70 kg di legno, 60 kg di ferro, 40 kg di plastica, 20 kg di inerti e 120 kg di rifiuti indifferenziati.

Grande entusiasmo dei partecipanti, per i quali si è trattato della prima uscita della stagione e che hanno beneficiato di condizioni di visibilità ottimali per esplorare le meraviglie dei nostri fondali. Ottima la collaborazione con la Cooperativa Esercenti Stabilimenti Balneari, la Croce Rossa, la Capitaneria di Porto ed Hera che hanno garantito la buona riuscita della manifestazione. Al termine L'Assessore alla Pubblica Istruzione ed alle Pari Opportunità, Emanuela Pedulli, ha ringraziato tutti partecipanti e consegnato alle scuole un attestato di partecipazione, sottolineando l'impegno della città nella salvaguardia dell'ambiente.

Tempesta di vento fa strage di alberi

Politica
17:45 - Amministrative: Berlusconi arrivato a Crotone per sostenere Bianchi Cronaca
17:44 - Caso Ruby: per Fede, Mora e Minetti udienza fissata per il 27 giugno Esteri
17:42 - Immigrati: Barroso, stop a decisioni unilaterali, rafforzare Schengen Politica
17:40 - Amministrative: Bersani, a Milano Davide tirera' fuori fionda contro Golia Sport
17:36 - Ciclismo: Giro d'Italia, team Leopard valutera' se correre domani Politica
17:34 - Referendum: Di Pietro scrive a vertici Rai, immediata correzione spot Cronaca
17:32 - Roma: assalto a furgone portavalori su via Cristoforo Colombo Cronaca
17:29 - Omicidio Rea: Parolisi lascia caserma a Napoli, convocati anche familiari Melania Sport
17:28 - Ciclismo: morte Weylandt, autopsia conferma morte immediata per trauma cranico Cronaca
17:27 - Omicidio Rea: prima di interrogare Parolisi pm Ascoli a confronto con Ris Spettacolo
17:19 - Tv: Endemol, 'uMan' non ha trovato il gradimento del pubblico Cronaca
17:12 - Bin Laden: cadavere su sponda Tevere, ma e' una burla Sostenibilita
17:06 - I consumatori europei preferiscono i contenitori in vetro per gusto, salute e ambiente Cronaca
17:04 - **Omicidio Rea: Parolisi interrogato** Politica
17:03 - Amministrative: leader in campo per rush finale, venerdi' Berlusconi a Napoli Cronaca
17:01 - Cremona: si spara su tomba nonno, morto nipote di Farinacci Cronaca
16:59 - Cassazione: no ai genitori surrogati, affido condiviso anche per le coppie di fatto Esteri
16:53 - Libia: Nato, abbiamo tolto dal mare le mine pro-Gheddafi Cultura
16:50 - Letteratura: e' morta Kate Swift, creo' la lingua inglese non sessista Esteri
16:49 - Belgio: via libera a liberta' condizionale per ex moglie e complice di Dutroux Cronaca
16:47 - Immigrati: Lampedusa, Guardia costiera apre inchiesta interna su barcone incagliato Esteri
16:45 - Libia: Nato, stiamo riducendo capacita' di Gheddafi a dare ordini Economia
16:36 - Cgil: iscritti oltre 5 milioni e 700 mila, boom dei 'precari' +28,5% Economia
16:35 - Industria: Csc, quasi piatta attivita' aprile, +0,2% su marzo Cronaca
16:26 - **Omicidio Rea: Parolisi in caserma a Napoli** Sport
16:18 - Tennis: Internazionali Bnl, Oprandi al secondo turno Sostenibilita
16:12 - Risparmio di energia anche per le reti di comunicazione fisse. Parte progetto Econet Politica
16:10 - Amministrative: Pd, Veltroni e Franceschini in Toscana Politica
15:56 - Amministrative: Bersani, in Italia informazione come in Bielorussia Esteri
15:53 - Afghanistan: WSJ, via 10mila soldati USA entro fine anno Esteri
15:45 - Libia: ribelli, portavoce regime Ibrahim ucciso dopo tentata fuga in Tunisia Esteri
15:42 - Turchia: 34 arresti a Istanbul tra militanti gruppo estremista di sinistra Esteri
15:31 - Libia: Oslo nega asilo a ex infermiera Gheddafi Esteri
15:28 - Libia: Nato, nostri obiettivi solo militari e legati a regime Gheddafi Politica
15:26 - Pd: Bersani, non possiamo piu' rifare L'Unione Politica
15:26 - Amministrative: La Russa, siamo allo sprint finale Sport
15:23 - Tennis: Internazionali Bnl, Schiavone agli ottavi di finale Cronaca
15:20 - Immigrati: ministero difesa Francia smentisce mancato soccorso Sostenibilita
15:13 - Per le nozze gli italiani spendono fino a 55 mila euro, arrivano i consigli 'low cost' Politica
15:12 - Amministrative: La Russa, non solo Milano termometro situazione

Roma

Tempesta di vento fa strage di alberi

Tempo.it nel Web con

HOME
POLITICA
INTERNI-ESTERI
ECONOMIA
SPORT
SPETTACOLI
GOSSIP
VIAGGI
HI TECH
SHOPPING
MULTIMEDIA
SONDAGGI
LAVORO
FINANZA

Roma
Latina
Frosinone
Lazio Nord
Abruzzo
Molise
ABBONAMENTI
CASE
ZOOM

invia per e-mail stampa commenta dizionario
Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:
Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.
Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

10/05/2011, 05:30

Notizie - Roma

Prati e Garbatella le aree più colpite. Decine di platani schiantati sulle auto in sosta.

Tempesta di vento fa strage di alberi

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Lou Reed, Ringo Starr e Vasco Rossi Roma diventa la Capitale del rock CAMPAGNANO Blitz di Polverini e Ciocchetti La Polverini ha partecipato ieri pomeriggio ad un'iniziativa elettorale per la candidata sindaco Alessandra De Angelis, che concorre con una lista civica vicina a Città Nuove, la fondazione vicina alla presidente Emergenza-rifiuti a Napoli, pieno raccordo con i militari Cantieri aperti Ma soltanto di notte Partono le indagini sui proiettili rinvenuti alla Fiat AI GRANDI MAGAZZINI TEATRALI Oggi l'ultimo atto de «L'Altrolibro» Andrà in scena questa mattina alle ore 12, presso i Grandi Magazzini Teatrali, l'aperitivo jazz di chiusura de «L'Altrolibro - Percorsi di Resistenza e Liberazione», la manifestazione orga

Son venuti giù come birilli, con le fronde sferzate dal vento impetuoso e freddo proveniente dai Balcani (con raffiche fino a 60 chilometri orari) che ieri mattina ha svegliato la Capitale. Decine di alberi, quasi esclusivamente platani, sono caduti in diversi punti della città, danneggiando le auto in sosta sotto di loro. A Piramide, all'angolo tra piazza Albania e via Gelsomini, un albero di 15 metri si è schiantato su quattro autovetture, due delle quali sono rimaste schiacciate sotto il suo peso.

Via Gelsomini è stata chiusa al traffico dalla polizia municipale. Parecchie macchine danneggiate e notevoli disagi per i pedoni anche nel quartiere Prati investito da una tromba d'aria dove il forte vento ha pure alzato una tempesta di lanugine (volata dai platani) e polvere che ha reso ancora più difficile la circolazione. La Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco e il Servizio Giardini, intervenuti immediatamente nelle aree più critiche hanno deciso la chiusura di alcuni tratti di via Oslavia (da via Vodice a Piazza Mazzini) e via Pompeo Magno.

In via dei Gracchi sono caduti tre platani su diverse auto in soste, altri tre veicoli sono stati danneggiati in via Pompeo Magno per la caduta di un altro albero. Un altro grosso platano è caduto su tre auto a ponte Garibaldi. Un bilancio generale da bollettino di guerra. Alberi caduti e rami spezzati anche in via dei Campi Sportivi, via del Vignola, via Zuccoli, via Pescaia. Il vento ha fatto crollare pure un semaforo in via Cristoforo Colombo all'altezza dell'ex fiera. Tra le zone più colpite infatti c'è Garbatella e Ostia.

Centinaia le richieste di pronto soccorso al centralino dei vigili del fuoco. Per far fronte all'emergenza il Servizio Giardini, ha detto l'assessore all'Ambiente Marco Visconti, ha attivato 15 squadre operative e posto in stato di allerta tutte le sedi zonali. Mentre l'Ufficio Alberate ha continuato ad effettuare verifiche di stabilità sugli alberi limitrofi a quelli caduti a causa del vento.

Ma cosa ha scatenato tutto questo putiferio che oggi, dopo un ultimo colpo di coda notturno, dovrebbe trasferirsi nelle regioni meridionali? «È stata una perturbazione proveniente dai Balcani. Secondo i dati elaborati dal Servizio Meteo della Protezione civile nazionale, gli anemometri di Ciampino hanno registrato alle 12.45 venti a 32 nodi, pari a 60 km/orari - ha spiegato il direttore della Protezione Civile di Roma Tommaso Profeta - all'Aeroporto dell'Urbe sono stati raggiunti i 29 nodi alle 12.20 mentre a Fiumicino la strumentazione ha segnalato una punta massima di 28 nodi alle ore 10.50». La perturbazione ha portato neve mista a acqua e bufera sul Gran Sasso e a Campo Imperatore in Abruzzo dove, a 2.200 metri, nonostante sia maggio la temperatura è crollata a meno cinque.

Vai alla homepage

Natalia Poggi

10/05/2011

La notizia è falsa ma la paura fa novanta Richieste di ferie extra anche in ufficio

Politica
20:42 - Governo: Fini, attaccare Capo dello Stato significa essere immaturi Cronaca
20:30 - Superenalotto: la combinazione vincente Spettacolo
20:24 - Cinema: Scola, per fare film bisogna amare l'Italia che non e' amabile Sostenibilita
20:08 - Ambiente: FareAmbiente, costituito comitato plastica ecosostenibile Cronaca
20:07 - Roma: autovelox in via Fori Imperiali, al via controlli polizia municipale Economia
19:46 - Intesa Sp: da assemblea ok ad aumento capitale da 5 mld Politica
19:36 - Lega: Calderoli, raduno di Pontida domenica 12 giugno Esteri
19:31 - USA: bloccato treno NY-Boston per un pacco sospetto Esteri
19:21 - Gb: William e Kate, la luna di miele e' alle Seychelles Politica
19:12 - Amministrative: Agcom, tempo a premier solo per funzione governo Cronaca
19:12 - Omicidio Rea: padre Melania lascia la caserma Esteri
19:08 - Belgio: ex moglie mostro Marcinelle libera tra qualche settimana Politica
19:01 - Amministrative: Agcom, Tg garantiscano completo equilibrio Politica
18:57 - Amministrative: Romano, vittoria centrodestra spazzera' via ogni polemica Politica
18:52 - Amministrative: Franceschini, Berlusconi ha paura di noi e cerca rissa Esteri
18:51 - Bin Laden: Pakistan, figlio minore sfuggito a blitz Usa ad Abbottabad Esteri
18:47 - Nepal: ex ministro 82enne muore mentre tenta scalata Everest Cronaca
18:45 - Cassazione: Mussolini (Pdl), sentenza pensa solo al bene degli adulti Esteri
18:36 - M.O.: Frattini incontra commissario generale Unrwa Politica
18:31 - Amministrative: il programma per il dopo-voto, l'attesa nelle sedi partiti Cronaca
18:26 - Omicidio Rea: legale Paciolla, Salvatore dormi' da Raffaele la notte del 20 aprile Politica
18:22 - Torino: Fassino, parole di Cota segno di disperazione elettorale Cronaca
18:20 - Omicidio Rea: Parolisi trasferito in un'altra caserma dei carabinieri Cronaca
18:08 - Fs: blackout a Roma Termini, ripresa circolazione ferroviaria Politica
17:45 - Amministrative: Berlusconi arrivato a Crotone per sostenere Bianchi Cronaca
17:44 - Caso Ruby: per Fede, Mora e Minetti udienza fissata per il 27 giugno Esteri
17:42 - Immigrati: Barroso, stop a decisioni unilaterali, rafforzare Schengen Politica
17:40 - Amministrative: Bersani, a Milano Davide tirera' fuori fionda contro Golia Sport
17:36 - Ciclismo: Giro d'Italia, team Leopard valutera' se correre domani Politica
17:34 - Referendum: Di Pietro scrive a vertici Rai, immediata correzione spot Cronaca
17:32 - Roma: assalto a furgone portavalori su via Cristoforo Colombo Cronaca
17:29 - Omicidio Rea: Parolisi lascia caserma a Napoli, convocati anche familiari Melania Sport
17:28 - Ciclismo: morte Weylandt, autopsia conferma morte immediata per trauma cranico Cronaca
17:27 - Omicidio Rea: prima di interrogare Parolisi pm Ascoli a confronto con Ris Spettacolo
17:19 - Tv: Endemol, 'uMan' non ha trovato il gradimento del pubblico Cronaca
17:12 - Bin Laden: cadavere su sponda Tevere, ma e' una burla Sostenibilita
17:06 - I consumatori europei preferiscono i contenitori in vetro per gusto, salute e ambiente Cronaca
17:04 - **Omicidio Rea: Parolisi interrogato** Politica
17:03 - Amministrative: leader in campo per rush finale, venerdi' Berlusconi a Napoli Cronaca
17:01 - Cremona: si spara su tomba nonno, morto nipote di Farinacci

Roma

La notizia è falsa ma la paura fa novanta Richieste di ferie extra anche in ufficio

Tempo.it nel Web con

HOME
POLITICA
INTERNI-ESTERI
ECONOMIA
SPORT
SPETTACOLI
PIZZI..cati channel
VIAGGI
HI TECH
SHOPPING
MULTIMEDIA
SONDAGGI
LAVORO

Roma
Latina
Frosinone
Lazio Nord
Abruzzo
Molise
ABBONAMENTI
CASE
FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario
Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:
Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.
Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi
11/05/2011, 05:30

Notizie - Roma

Damiana Verucci Nessuno ci crede davvero ma per essere proprio sicuri «meglio restare a casa».
Home Roma prec succ

La notizia è falsa ma la paura fa novanta Richieste di ferie extra anche in ufficio

Contenuti correlati Provincia «Introiti non riscossi» «La Giunta Zingaretti su 45 milioni di euro di introiti extratributari, ne ha riscossi solo 10. L'extravergine tricolore sbarca in Canada E il Pd comincia ad avere paura «Non abbiate paura degli immigrati» segue dalla prima

di FRANCESCO DAMATO

Assegnatagli d'ufficio la tranquillità, dall'alto del suo scranno istituzionale e di non so quale dizionario della lingua italiana, Fini è tornato a contestare a Berlusconi il diritto di protestare contro Un milione per Marta Russo

Così c'è chi giura che oggi, giorno del devastante sisma che dovrebbe colpire Roma, almeno secondo le previsioni di Raffaele Bendandi peraltro prontamente smentite dai maggiori sismologi, la città sarà meno trafficata e nei posti di lavoro si conteranno parecchie assenze ingiustificate. Tra i primi della lista pare mancheranno i dipendenti degli esercizi pubblici, dei ristoratori e dei commercianti. Negli uffici capitolini, invece, niente picchi di assenze previsti ma molto timore che il tam tam della notizia sul catastrofico evento, possa portare qualcuno a inventarsi una malattia per stare lontano dal posto di lavoro. Si potrebbe invece rischiare di fare un po' di fila, oggi, in attesa del caffè o del cappuccino ordinato al bar. Liborio Pepi, Presidente della Fiepet-Confesercenti, lo conferma: «Molti dipendenti stanno vociferando da un paio di giorni che domani (oggi per chi legge) non verranno al lavoro. Perché incredibile che possa sembrare l'allarme c'è anche se smentito da più parti e già ieri sera le strade della città sembravano decisamente più vuote del solito». Secondo Pepi l'annuncio del terremoto ha raggiunto inevitabilmente le orecchie dei turisti che «ci penseranno due volte prima di venire a Roma in questo momento». Bar ed esercizi pubblici della capitale, comunque, resteranno aperti assicura il Presidente della Fiepet, che aggiunge «ci mancherebbe altro, in questo momento di crisi». Sorpreso della situazione anche Nazzareno Sacchi, Presidente della Fipe-Confcommercio Roma, che non crede affatto al terremoto ma non nasconde che «si è verificato lo strano fenomeno di parecchie richieste di ferie in questo periodo da parte di dipendenti di nazionalità cinese, che prestano servizio sul territorio capitolino nella ristorazione». «Un fatto mai accaduto prima», aggiunge Sacchi, «che posso ritenere sia riconducibile alla paura del terremoto». E se avessimo ancora bisogno di conferme di un certo allarmismo diffuso tra i romani, ci pensa a darle Valter Giammaria Presidente della Confesercenti Provinciale. «Mi sembrava incredibile ma in effetti abbiamo notizie di decine di dipendenti che hanno richiesto ferie e permessi per la giornata di domani». «Voglio precisare che nessuna persona di buon senso può credere ad un allarme del genere privo di ogni fondamento scentifico - aggiunge Giammaria - fatto sta che ci sono alcuni lavoratori che evidentemente sono stati presi dal panico alimentato anche dal clamore mediatico e domani (oggi n.d.r.) non verranno a lavorare». Per andare, forse, fuori città. La Coldiretti ha effettuato un monitoraggio negli agriturimi delle campagne romane. Il risultato parla «non certo di un esodo vero e proprio ma di casi di intere famiglie che hanno deciso di lasciare la città per trasferirsi in campagna». Come a dire, «non ci credo ma nel dubbio...».Vai alla homepage

11/05/2011

Dal Codacons esposto per procurato allarme

Politica

20:42 - Governo: Fini, attaccare Capo dello Stato significa essere immaturi Cronaca
20:30 - Superenalotto: la combinazione vincente Spettacolo
20:24 - Cinema: Scola, per fare film bisogna amare l'Italia che non e' amabile Sostenibilita
20:08 - Ambiente: FareAmbiente, costituito comitato plastica ecosostenibile Cronaca
20:07 - Roma: autovelox in via Fori Imperiali, al via controlli polizia municipale Economia
19:46 - Intesa Sp: da assemblea ok ad aumento capitale da 5 mld Politica
19:36 - Lega: Calderoli, raduno di Pontida domenica 12 giugno Esteri
19:31 - USA: bloccato treno NY-Boston per un pacco sospetto Esteri
19:21 - Gb: William e Kate, la luna di miele e' alle Seychelles Politica
19:12 - Amministrative: Agcom, tempo a premier solo per funzione governo Cronaca
19:12 - Omicidio Rea: padre Melania lascia la caserma Esteri
19:08 - Belgio: ex moglie mostro Marcinelle libera tra qualche settimana Politica
19:01 - Amministrative: Agcom, Tg garantiscano completo equilibrio Politica
18:57 - Amministrative: Romano, vittoria centrodestra spazzera' via ogni polemica Politica
18:52 - Amministrative: Franceschini, Berlusconi ha paura di noi e cerca rissa Esteri
18:51 - Bin Laden: Pakistan, figlio minore sfuggito a blitz Usa ad Abbottabad Esteri
18:47 - Nepal: ex ministro 82enne muore mentre tenta scalata Everest Cronaca
18:45 - Cassazione: Mussolini (Pdl), sentenza pensa solo al bene degli adulti Esteri
18:36 - M.O.: Frattini incontra commissario generale Unrwa Politica
18:31 - Amministrative: il programma per il dopo-voto, l'attesa nelle sedi partiti Cronaca
18:26 - Omicidio Rea: legale Paciolla, Salvatore dormi' da Raffaele la notte del 20 aprile Politica
18:22 - Torino: Fassino, parole di Cota segno di disperazione elettorale Cronaca
18:20 - Omicidio Rea: Parolisi trasferito in un'altra caserma dei carabinieri Cronaca
18:08 - Fs: blackout a Roma Termini, ripresa circolazione ferroviaria Politica
17:45 - Amministrative: Berlusconi arrivato a Crotone per sostenere Bianchi Cronaca
17:44 - Caso Ruby: per Fede, Mora e Minetti udienza fissata per il 27 giugno Esteri
17:42 - Immigrati: Barroso, stop a decisioni unilaterali, rafforzare Schengen Politica
17:40 - Amministrative: Bersani, a Milano Davide tirera' fuori fionda contro Golia Sport
17:36 - Ciclismo: Giro d'Italia, team Leopard valutera' se correre domani Politica
17:34 - Referendum: Di Pietro scrive a vertici Rai, immediata correzione spot Cronaca
17:32 - Roma: assalto a furgone portavalori su via Cristoforo Colombo Cronaca
17:29 - Omicidio Rea: Parolisi lascia caserma a Napoli, convocati anche familiari Melania Sport
17:28 - Ciclismo: morte Weylandt, autopsia conferma morte immediata per trauma cranico Cronaca
17:27 - Omicidio Rea: prima di interrogare Parolisi pm Ascoli a confronto con Ris Spettacolo
17:19 - Tv: Endemol, 'uMan' non ha trovato il gradimento del pubblico Cronaca
17:12 - Bin Laden: cadavere su sponda Tevere, ma e' una burla Sostenibilita
17:06 - I consumatori europei preferiscono i contenitori in vetro per gusto, salute e ambiente Cronaca
17:04 - **Omicidio Rea: Parolisi interrogato** Politica
17:03 - Amministrative: leader in campo per rush finale, venerdi' Berlusconi a Napoli Cronaca
17:01 - Cremona: si spara su tomba nonno, morto nipote di Farinacci

Roma

Dal Codacons esposto per procurato allarme

Tempo.it nel Web con

HOME
POLITICA
INTERNI-ESTERI
ECONOMIA
SPORT
SPETTACOLI
PIZZI..cati channel
VIAGGI
HI TECH
SHOPPING
MULTIMEDIA
SONDAGGI
LAVORO

Roma
Latina
Frosinone
Lazio Nord
Abruzzo
Molise
ABBONAMENTI
CASE
FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario
Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:
Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.
Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi
11/05/2011, 05:30

Notizie - Roma
Alla Procura

Ieri pomeriggio il Codacons ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica contro chi ha diffuso e alimentato la notizia del disastroso terremoto a Roma dell'11 maggio: «Una bufala priva di qualsiasi fondamento scientifico, che sta

Dal Codacons esposto per procurato allarme

generando allarme in molti romani, contribuendo all'insorgere di paure e ansie del tutto ingiustificate» afferma il Presidente Carlo Rienzi.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Squadra speciale
sulle orme dei lupi Tassi in crescita. Allarme mutui Allarme sicurezza: "Rischio ritorsioni ai simboli cristiani"
Inchiesta
Un'autobomba per uccidere il marito
TORINO Una moglie che voleva liberarsi del marito dietro la bomba rudimentale che il 15 aprile ha messo in allarme Torino. Allarme tumori La gente vuole la verità Allarme a Vigna Murata
"State attenti ai furti"

«Una frottola che ha trovato credibilità nutrendosi della tragedia del terremoto dell'Aquila. Non sappiamo chi possa guadagnarci da tutto ciò, ma riteniamo siano ravvisabili ipotesi penalmente rilevanti come procurato allarme e abuso della credulità popolare. La Procura deve aprire un' inchiesta, peraccertare i fatti e le responsabilità».Vai alla homepage

11/05/2011

Il rischio è bassissimo Le previsioni? Tutte balle

«»

10-05-2011

IngvIl presidente Enzo Boschi: mai state scosse devastanti Nella Capitale si sente di più l'eco dei terremoti sull'Appennino

Dario Martini
d.martini@iltempo.it

«Mi disturba che ci si occupi di terremoti solo quando ci sono questi allarmi. Queste previsioni sono tutte balle». Enzo Boschi è il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ed è molto irritato per la previsione di un violento sisma a Roma atteso per domani che negli ultimi mesi ha impazzato su internet. Professor Boschi, la scienza cosa è in grado di dirci? «Che negli ultimi 2.500 anni non ci sono mai stati terremoti devastanti a Roma. Per questo motivo la zona della Capitale è a bassisimo rischio sismico». La presunta previsione di Bendandi si ispirerebbe all'allineamento dei pianeti della nostra galassia che produrebbe effetti sulla crosta terrestre. Ha una qualche valenza scientifica? «Ci sono stati allineamenti di pianeti anche in passato e non c'è stato alcun terremoto. Non c'è relazione tra l'effetto gravitazionale dei pianeti e la sismicità della Terra. La verità è che l'attività sismica è fondamentale per la Terra, altrimenti sarebbe statica e non ci sarebbe nemmeno la vita. Si pensi che in un anno ci sono almeno tra i 300 e i 400 terremoti di scala superiore a 6». Quali sono le scosse che vengono abitualmente registrate a Roma? «In passato sono state rilevate scossette che hanno raggiunto anche 3.2, 3.3, anche 3.5 gradi della scala Richter. Gli edifici in questi casi vibrano un po'. E basta. Ai Colli Albani, invece, si può toccare i 4 gradi. In genere anche qui i terremoti sono di bassa entità. In questa zona la sismicità è collegata al fatto che i Castelli romani hanno origini vulcaniche». Nel 1349 c'è stato un terremoto che ha causato danni anche a Roma. «Si tratta di terremoti con epicentro sull'Appenino, a cavallo tra Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo che possono avere effetti anche nella Capitale, ma limitati. L'ultimo terremoto del 12 maggio 2009 ha raggiunto 2,1 gradi e aveva l'epicentro sotto al Vaticano. Si è sentito solo un tremolio dei palazzi». Quindi, vuol dire che a Roma si sentono di più i terremoti lontani? «In genere percepiamo di più fenomeni sismici con epicentro a 70-80 chilometri dalla Capitale. La Valle del Tevere, con la sua conformazione argillosa, amplifica l'effetto di questi terremoti. È come se il segnale venisse intrappolato dalle argille. Ma non significa che siano devastanti. È più facile sentire queste scosse dal momento che i terremoti con epicentro a Roma sono di intesità molto più bassa». Come ci si prepara ad affrontare i terremoti? «Costruendo bene e costruendo edifici sicuri. In questo senso in Italia non è mai stato fatto niente. Anche a L'Aquila i requisiti di sicurezza degli edifici erano bassi». Cosa si può prevedere a Roma? «I terremoti non si possono mai prevedere. Ma si può dire che nella Capitale non sono attese scosse tali da produrre effetti di un certo rilievo».

È un'invenzione, ma non si sa mai

«»
10-05-2011
SensazioniLo scetticismo dei romani: se fosse vero e la scienza avesse preso un abbaglio? Valerio Maccari «È solo una bufala, architettata da qualche buontempone per spaventare la gente. Anche se, come si dice in questi casi, «non si sa mai». È con un misto di scetticismo e paura che i romani attendono l'11 maggio, la data fatidica in cui - secondo la leggenda urbana - Roma dovrebbe essere inghiottita da un terremoto di portata straordinaria. E se generalmente prevale la linea dell'incredulità, qualcuno qualche timore ce l'ha davvero. Come Maritza, 48 anni, casalinga di Malafede. Che, ammette, alla possibilità che Roma crolli ci crede veramente. «L'eventualità che ci sia un terremoto non è un'ipotesi da escludere del tutto - sostiene - Io, per sicurezza, l'11 maggio sarò fuori città, nella campagna intorno a Roma. Almeno, se dovesse arrivare davvero la catastrofe, morirei in mezzo alla natura». Anche Laura, 48 anni titolare di un negozio di abbigliamento alla Garbatella, è convinta che il pericolo terremoto non vada sottovalutato. «Io, sinceramente, un po' di paura ce l'ho - dice - Anche perché mi sono informata, e questo Bendandi ha previsto correttamente più di un sisma, così come aveva lasciato indizi sul terremoto che ha colpito l'Abruzzo due anni fa. In più mi preoccupa la coincidenza di date: anche Padre Pio aveva previsto, proprio per maggio, un evento catastrofico. E cosa potrebbe esserci di più catastrofico della scomparsa di Roma? Io non me ne vado solo perché credo che ognuno abbia il suo destino». Anche chi alla catastrofe annunciata non crede, qualche dubbio ce l'ha. «Diciamo che sono possibilista», commenta Riccardo Vinciguerra, cantante di 30 anni. «Non mi lascio condizionare dalla notizia. Però non sono un esperto, e per questo non me la sento di bollare la previsione come pura e semplice spazzatura. Per quanto ne so potrebbe essere valida, nonostante la maggior parte degli studiosi del campo dica di no. Non sarebbe certo la prima volta nella storia che la scienza ufficiale prende un abbaglio». «Quello che Dio manda ci prendiamo - è la rassegnata opinione di Fares, 26 anni, fioraio dell'Ostiense - Sento tante persone parlarne, e spero che si sbaglino. Io, per caso e per fortuna, non sarò a Roma in quel giorno. Comunque non sono convintissimo: se davvero si potessero prevedere i terremoti, non ci sarebbe stata la tragedia del Giappone». Per la maggioranza, però, tutta la questione del terremoto è risibile. «Maledizione, proprio ora che mi sono comprato casa nuova», scherza Alessandro, 32 anni, professione disk jockey. Alcuni accusano i media di aver messo in giro la storia con secondi fini. «Ad essere sincero - spiega Agostino Baiocco, 29 anni, personal trainer - mi sembra che questa storia sia solo una trovata sensazionalistica, messa in piedi per fare notizia. Non vedo quindi perché dovrebbe influenzare la mia vita». Della stessa opinione anche Spartaco, 78 anni, pensionato della Garbatella. «Il terremoto? Sono tutte "frescacce", invenzioni dei giornali per spaventare le persone, soprattutto le più anziane. Eppure sono in tanti a crederci: ho sentito addirittura dire che il terremoto di Roma sarebbe l'inizio della fine del mondo, prevista per il 2012». «Le probabilità che l'11 maggio ci sia un terremoto sono le stesse di ogni giorno dell'anno», dice Matteo G., libero professionista in zona Prati. «Non vedo quindi alcun motivo per andarmene». Anche Alessio Borzi, 25 anni, meccanico, è scettico. Anzi, è sicuro che «Roma non crollerà mai. Da quanto ho letto non ci sono prove scientifiche a sostegno della tesi del terremoto. Anche perché, se ci fossero rischi reali, vi pare che il governo o il comune non avrebbero fatto sgombrare la città?».@OREDROB:#MACVAL@%@

Domani non è atteso alcun evento catastrofico a Roma

10-05-2011 Qualcuno fa girare su internet una previsione: l'11 maggio 2011 un terremoto colpirà Roma. La voce prende piede. Viene attribuita a Raffaele Bendandi, un autodidatta e appassionato di terremoti nato a Faenza nel 1893 e morto 32 anni fa. Centinaia di romani cominciano a preoccuparsi. Si moltiplicano le discussioni nei blog e su Facebook. C'è persino chi decide di prendersi le ferie e di passare un giorno fuori città. Poi si scopre che Bendandi non ha mai fatto quella previsione. Chi ha fatto girare quella voce ha preso a pretesto l'allineamento di cinque pianeti (Giove, Marte, Mercurio, Venere e Saturno) che sta avvenendo proprio in questi giorni. Secondo le teorie di Bendandi, infatti, gli allineamenti planetari e la loro forza di attrazione gravitativa avrebbero effetti diretti sui terremoti. Purtroppo, si tratta di una teoria rigettata dalla Scienza. L'11 maggio è domani e l'ansia da terremoto non si è placata. I ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), allora, sono stati costretti a chiarire alcuni punti: Bendandi non ha mai fatto la previsione del'11 maggio e, anche se lo avesse fatto, non esiste alcun supporto scientifico alle sue teorie. Lo abbiamo sentito dire più volte. I ricercatori lo hanno ribadito anche ieri: i terremoti non si possono prevedere. Tantomeno, domani a Roma. Il direttore dell'Ingv, Giulio Selvaggi, e il ricercatore Alessandro Amato sono sicuri: «I romani non devono avere paura, il rischio di un forte terremoto a Roma è molto basso». I sismologi dell'Ingv sono anche andati a fare visita a Paola Logorio, presidente dell'Osservatorio che porta il nome di Bendandi, e hanno scoperto che non vi è alcuna traccia di documenti che provino questa predizione. La teoria di Bendandi, inoltre, è facilmente confutabile. Basta guardare i cinque terremoti più grandi degli ultimi cento anni in Italia: Messina 28 dicembre 1908, Avezzano 13 gennaio 1915, Friuli 6 maggio 1976, Irpinia 23 novembre 1980 e L'Aquila 6 aprile 2009. In nessuno di questi casi i pianeti erano allineati. Ma allora come è circolata la voce di un terremoto nella Capitale? Lo psicologo Massimo Crescinbene ha una sua spiegazione: «Questi rumors nascono per la necessità di spiegare in modo semplice temi complessi. Poi si evolvono. È come un passaparola. L'ultimo anello della catena dirà sempre una cosa diversa dal primo». Il direttore dell'Ingv è lapidario: «Queste previsioni ci sono sempre state. Ad esempio, ce ne è un'altra per il 21 maggio di quest'anno. E l'anno scorso, in occasione di San Pancrazio, ai Castelli romani doveva crollare tutto. Invece non è accaduto niente». Le scosse sono quotidiane. Ieri, ad esempio, ci sono state vibrazioni tra l'Abruzzo e il Frusinate. L'epicentro a Pescasseroli con scosse che hanno toccato 2.2 e 2.7 gradi della scala Richter. In Italia, ieri a mezzogiorno, c'erano già state 21 scosse di bassa entità. «L'unica previsione che si può fare è legata a ciò che dice il passato - spiega Amato - le zone più a rischio sono quelle lungo l'Appenino (grafico a fianco, ndr) dove sono stati registrati i terremoti più frequenti». Chi deciderà di non andare al lavoro domani, quindi, lo farà solo per scaramanzia. Dar. Mar.

Balla sismica Nessun terremoto domani a Roma

«Balla sismica» Nessun terremoto domani a Roma
10-05-2011
Intervista a Enzo Boschi di DARIO MARTINI
La previsione di un terremoto devastante domani a Roma? «Sono solo balle». Enzo Boschi, presidente dell'Ingv liquida così l'allarme di un sisma che dovrebbe colpire la Capitale l'11 maggio. Una previsione falsamente attribuita al sismologo autodidatta Raffaele Bendandi morto 32 anni fa che ha impazzato sul web per mesi. alle pagine 8 e 9

usigliano, l'odissea frana sul tavolo del difensore civico - francesca suggi

Si chiede al sindaco trasparenza e ripristino tempestivo
Usigliano, l'odissea frana sul tavolo del Difensore civico
FRANCESCA SUGGI

LARI. La questione frana di Usigliano di Lari arriva direttamente sul tavolo del Difensore civico di Firenze. «L'amministrazione deve impegnarsi per garantire la massima trasparenza delle procedure per una definizione tempestiva delle problematiche segnalate». Lucia Franchini in maniera diretta sollecita il sindaco e la giunta a trovare una soluzione a quel divieto di transito di via degli Ulivi che da troppi mesi mina la serenità e la pazienza degli abitanti della frazione. E' grazie all'esposto delle sorelle Ida e Teresa Mattei, la parlamentare più giovane della Costituente che la questione arriva “ai piani alti”. E' a loro che il Comune risponde a una precisa richiesta di chiarimenti rispetto alla situazione e agli interventi presi, oppure da prendere. «Nella relazione fatta dai tecnici del Comune ci sono persino date che non tornano», fanno presente loro che abitano in via degli Ulivi. Scorrendo la nota, infatti, salta agli occhi un passaggio sbagliato: “Per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità nella circolazione stradale - si legge - abbiamo previsto una nuova chiusura della strada in data 25 dicembre 2011”. Dopo tante proteste, comunque, la salute di quel versante sembra non essere delle migliori. Come sottolinea l'architetto Giancarlo Montanelli nella sua relazione: “Allo stato attuale risulta inibito il collegamento - scrive - fra le frazioni di Casciana Alta e Usigliano, restando a disposizione la viabilità di Pantaneto senza, per tale motivo, si sia resa la necessità di dover esaminare modalità alternative di accesso alla frazione in quanto già collegata da altra viabilità comunale raggiungibile da qualsiasi mezzo di soccorso o di trasporto pubblico. Relativamente ai tempi di apertura, risulterebbe che tutto il versante sia oggetto di smottamento e che pertanto l'intervento definitivo attualmente non è ancora quatificabile in termini di costi, per cui ad oggi non è possibile ipotizzare una data di riapertura di via degli Ulivi».

i profughi arrivano anche a scarlino - alfredo faetti

MERCOLEDÌ, 11 MAGGIO 2011
- Grosseto
I profughi arrivano anche a Scarlino
I rifugiati saranno al massimo venti, di varia nazionalità
Oggi riunione tra Comune Protezione Civile e pure Società della Salute
ALFREDO FAETTI

SCARLINO. Il piano d'accoglienza immigrati della Regione si allarga in Maremma. Dopo Massa Marittima, la prossima sede con ogni probabilità sarà Scarlino, che ospiterà un numero di rifugiati compreso tra le quindici e le venti unità.
Già la settimana scorsa, infatti, il Comune, per bocca del suo sindaco Maurizio Bizzarri, aveva dato la propria disponibilità ad accogliere alcuni degli immigrati arrivati in Toscana nel corso dell'incontro in Provincia a cui hanno partecipato tutti i soggeti coinvolti nelle operazioni.
Ancora non è possibile sapere quando arriveranno i rifugiati politici provenienti dalla Libia, nè a quale nazionalità appartengono. Con ogni probabilità le origini saranno variegate così come è avvenuto a Massa Marittima, dato che l'accoglienza prevede questa volta l'ospitalità a persone che fino a poco tempo fa lavorava nel paese nord africano, per poi fuggire dagli orrori della guerra. Quasi certo invece che si tratterà nuovamente di nuclei familiari, date le parole del presidente della Provincia Leonardo Marras pochi alla vigilia dell'arrivo degli immigrati al rifugio Sant'Anna.
Quest'oggi a Scarlino si riuniranno l'amministrazione, la Protezione civile e la Società della Salute per fare il punto della situazione. Bizzarri ha dato la disponibilità del suo territorio nell'accogliere queste persone alla Sds, che proprio ieri, attrevarso i suoi rappresentanti, era a Firenze nelle stanze del presidente Enrico Rossi per chiarire alcuni aspetti del piano. Possibile quindi che questa mattina venga svelato qualche dettaglio in più.
Il primo passo a Scarlino sono state le verifiche delle varie strutture presenti nel territorio per capire quale tra tutte fosse in grado di supportare l'ospitalità a circa quindici rifugiati politici. Un lavoro inziato già nei giorni scorsi e che alla fine sembra che un edifiicio con tutti i requisiti necessari sia stato trovato: si tratta della casa di riposo per anziani “il Cottolengo”, proprio nel capoluogo.

arriva un'altra nave di immigrati sono profughi dalla libia

L'attracco è previsto per oggi. Domani vertice in Provincia

LIVORNO. È in arrivo, nel porto di Livorno, una nuova nave con a bordo alcune decine di migranti sbarcati da Lampedusa. L'attracco è previsto per oggi, tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio. Si tratta della Flaminia della flotta Grandi Navi Veloci, di proprietà della compagnia marittima Grimaldi.

In base a quanto si è appreso ieri, nel tardo pomeriggio, dovrebbero scendere dall'imbarcazione circa 150 persone. Secondo i dati forniti dalla Regione Toscana, di queste persone, 118 sono destinate ai centri d'accoglienza toscani. Le altre a strutture dell'Emilia Romagna.

Si tratta del terzo arrivo via mare a Livorno dopo quelli di inizio aprile, mentre altri migranti nelle ultime settimane sono stati trasferiti da alcuni centri del sud Italia con i pullman.

La notizia non è ancora ufficiale, ma nei prossimi giorni (con ogni probabilità già domani) potrebbe attraccare a Livorno anche la nave Excelsior (che fa parte della stessa flotta della Flaminia) salpata due giorni fa da Lampedusa con a bordo 805 persone.

Una cosa è certa: molti dei migranti a bordo dell'imbarcazione che raggiungerà domani il porto livornese non sono clandestini (come nel caso dei tunisini arrivati ad aprile e sistemati a Monterotondo), ma profughi scappati soprattutto dalla Libia.

Per domani, in Provincia, è previsto un vertice a cui prenderanno parte amministratori locali, rappresentanti delle forze dell'ordine e della protezione civile allo scopo di gestire i nuovi sbarchi. Intanto il 6 maggio, da villa Morazzana, sono andati via gli ultimi due dei trenta ragazzi di nazionalità tunisina ospitati ad aprile.

100 volontari vigilano sulla folla - federica boldrini

MERCOLEDÌ, 11 MAGGIO 2011
- Livorno
100 VOLONTARI VIGILANO SULLA FOLLA
Ok la macchina dei soccorsi con 4 postazioni lungo il tracciato
FEDERICA BOLDRINI

LIVORNO. Svs, Misericordia e Croce Rossa: sono le associazione scese in campo ieri. Un'occasione che ha richiesto un piano predefinito e uno schieramento di forze straordinario. Ed è così che i volontari, coordinati dal 118, non si sono fatti trovare impreparati. Numeri da capogiro erano stati messi in conto, si parlava di oltre 30mila spettatori al Castellaccio e 5mila alla Terrazza Mascagni. Ed è su questi numeri che i volontari si sono organizzati cercando di coprire i punti nevralgici della città.

L'unico neo: un disguido con l'amministrazione comunale e la Asl che avevano annunciato la presenza di quattro postazioni mediche avanzate sparse per la città (all'incrocio tra viale Italia e via Funaioli, in via Sarti, nel parco di Monterotondo e in via dell'Artigianato): in realtà, come spiegano Alessandro Gatti (coordinatore Misericordia) e Simone Scateni (coordinatore Svs) «quelle posizionate non erano vere e proprie postazioni mediche avanzate ma si è trattato di zone presidiate dalle ambulanze. Alcuni mezzi dotati di medico a bordo, altri muniti di personale sanitario». Il problema sembra sia stato di comunicazione tra associazioni e amministrazione. Tra le postazioni per le ambulanze c'era quella in piazza delle Carrozze e al bivio tra via Byron e via della Porcigliana (Montenero), al Castellaccio in prossimità dell'arrivo del Granpremio della Montagna, a Quercianella, ad Antignano (Miramare) e all'Ardenza (Via del Mare).

Disguidi a parte, il piano, studiato già da tempo, non ha subito variazioni particolari in seguito al tragico incidente che ha visto la morte del giovane corridore: il motivo? Il compito dei nostri volontari infatti è stato quello di dare soccorso ai cittadini presenti all'arrivo e a tutti coloro che hanno voluto seguire il giro da vicino. Per quanto riguarda l'incolumità degli atleti è l'organizzazione stessa del Giro d'Italia. Circa un centinaio i volontari in servizio: dai 19 della Svs ai circa 50 della Misericordia (tra la sede di via Verdi, Antignano e Montenero) e quelli schierati dalla Croce Rossa. Ad attendere l'arrivo del Giro alla Terrazza Mascagni, oltre ai mezzi di soccorso, delle squadre di volontari che, a piedi, hanno monitorato la situazione all'arrivo.

Successo in Olanda per la protezione civile delle Marche

Martedì 10 Maggio 2011

Sono rientrati martedì notte uomini e mezzi della protezione civile delle Marche che hanno partecipato ad Ossendrecht in Olanda all'esercitazione internazionale che ha avuto come scenario ipotizzato quello della disastrosa tempesta "Kyrill" abbattutasi sul paese di K-land, provocando allagamenti, danni ingenti alle infrastrutture, dispersi, migliaia di feriti e moltissimi senza tetto.

Le procedure dell'esercitazione hanno visto l'immediata attivazione del meccanismo europeo di protezione civile, attraverso il MIC (monitoring and information centre: la sala operativa di protezione civile europea), che a sua volta ha inoltrato la richiesta ai paesi membri. Immediatamente hanno risposto al paese olandese in difficoltà, il Belgio e la Repubblica Ceca inviando moduli "ad alta capacità di pompaggio dell'acqua", l'Italia con il Posto Medico Avanzato chirurgico della Regione Marche, la Germania e Cipro con moduli TAST, utili per il supporto logistico e i "Malteser" con delle ambulanze.
La simulazione si è svolta all'interno dell'Accademia di Polizia, ove erano stati allestiti i diversi set per gli scenari necessari per testare l'interoperabilità e la capacità di coordinarsi. Il team marchigiano si è in particolare cimentato con un gran numero di pazienti, rappresentati da professionisti simulatori, che presentavano anche malattie inusuali, parlando spesso una lingua incomprensibile. Inoltre, hanno dovuto allestire in breve tempo il campo italiano, confezionare i pasti e garantire giorno e notte l'inviolabilità del campo stesso, per esempio da assalti della popolazione affamata o di rifugiati.
I nostri tecnici delle telecomunicazioni, invece, attraverso la sala operativa mobile, hanno potuto garantire la connessione Internet, l'invio di immagini via satellite, le comunicazioni radio all'interno e all'esterno del campo e soprattutto la trasmissione di informazioni con gli ospedali della zona e con gli operatori delle ambulanze.
Il Dipartimento nazionale della protezione civile ha coordinato il nostro intervento, garantendo il raccordo con lo stato italiano (come sempre accade negli interventi internazionali) e l'esercitazione ha visto il coinvolgimento di 45 volontari appartenenti ai gruppi comunali delle Marche, all`associazione C.B. club "E. Mattei" di Fano, all'Ares (Associazione regionale assistenza sanitaria) con medici e infermieri, nonché alcuni funzionari della Regione.

Regione Marche